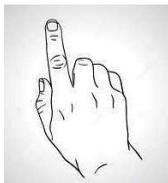


**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere
gratuitamente le opere in catalogo**

**Il tuo contributo servirà a
promuovere e divulgare
nuovi opere
fuori dai grandi canali
distributivi
e dei mass-media,
riservati solo
agli amici degli amici.**

[CLICCA QUI](#)

e fai la tua offerta



**Alla parola "libro":
tra la - **BI** e la **ERRE** inserisci la **E** - diventa libero;
LIBRO più **LIBERO**.
BUONA LETTURA**

Arduino Sacco Editore



Li sordi sconosciuti

di Mario Serra

2011 © Arduino Sacco Editore

Direttore editoriale:

Carlo Alberto Cecchini

Gruppo redazionale Parva Inutilia Management

Cover graphics:

Luca Pellegrini

Gruppo redazionale FLOYD & MERCURY Concept

Direzione artistica: Rita Monaco

Artwork: Gruppo redazionale PIM Pictures '68 Lab.

Art concept: Vincenzo Mazza

Coordinamento editoriale: Aurora Di Giuseppe

Web master: Veronica Sacco

Editing e impaginazione

A.G.D. Studios & PIM Graphix Lab. Studios

Stampa

A.G.D. Studio Inc.

Proprietà letteraria riservata

© 2011 Arduino Sacco Editore

Sede operativa Roma – Tel. 06/4510237

Prima edizione Marzo 2011

Finito di stampare

dal centro stampa editoriale della

Arduino Sacco Editore

Sede Regionale: Via Luigi Barzini 24 – 00157 Roma

Mario Serra

**Li sordi sconosciuti
(DER DEPUTATO)**

Satira politica in dialetto romanesco



ARDUINO SACCO EDITORE

NOTA DELL'AUTORE

Questa raccolta di poesie, in dialetto romanesco, é stata tratta da fatti effettivamente avvenuti e cerca di evidenziare i problemi del nostro Paese in una forma satirica nonché di sfottó ai nostri governanti (ma alla luce di quello che avviene nel parlamento siamo noi gli imbrogliati).

È uno sfogo personale, esploso dopo un'ennesima menzogna sputata fuori con naturalezza da persone che ci governano e che mi ha fatto scrivere queste poesie (ed altre) in un raptus di rabbia.

Lo scopo di quest'opera é di cercare di scuotere gli italiani dalla loro apatia (come é successo a me) e spingerli a ribellarsi alle persone che governano la nostra grande Nazione in un modo opportunisto e corrotto, e che, in un modo o nell'altro, vogliono derubare il nostro popolo non solo del denaro guadagnato lavorando duramente ma anche di crearsi dei piccoli regni e poteri mettendo i loro interessi al di sopra del bene della Nazione e del popolo.

Nella mia opinione non esiste nessuno che é piú grande del Popolo da lui/loro governato e ancora mi riecheggia nella mente il discorso di John F. Kennedy il quale disse: " Non chiedere quello che la Nazione ha fatto per te ma che cosa hai fatto tu per la Nazione"

É spaventoso vedere come gli italiani vengono lentamente condotti verso un baratro da cui sará molto difficile risollevarsi. Venendo dal di fuori, essendo un emigrato, e rientrando in Italia periodicamente, posso notare che i divari dalle altre nazioni europee stanno aumentando di anno in anno (e sicuramente non in meglio). Dov'è la nostra Italia degli anni '60, '70 ed '80?

È anche raccapricciante udire dai nostri governanti e

questa e l'evoluzione dei tempi, ma allora perché questa evoluzione non esiste nelle altre nazioni? Perché gli altri popoli cercano di migliorare e non di peggiorare? Questa non é un'evoluzione ma una "involuzione". Ma sicuramente i nostri governanti sono da capire; per loro é un'evoluzione finanziaria dato che fanno man bassa di tutto quello su cui possono mettere le mani.

Il mio intento, scritto in forma poetica, sarebbe di stimolare la parte piú nobile del nostro Paese, invitandola a riconoscere che molte cose non vanno, dal sistema sanitario al sistema bancario, dal nostro particolare sistema giudiziario al sistema scolastico ed universitario, dai nostri investimenti in ricerca al sistema impiegatizio statale, dallo stragrande numero delle auto blu e grigie (siamo i primi al mondo per numero di auto di questo genere) e dell'uso improprio che si fa di esse, dalle paghe dei nostri deputati e senatori (e non solo da quelle) al numero eccessivo di province dove ognuna ha un proprio piccolo parlamento, dai nostri piani nel campo energetico agli investimenti militari. Gli abusi nei pagamenti degli (enormi) stipendi degli impiegati del ministero degli esteri dove l'ambasciatore italiano, ha il potere di aumentare gli stipendi degli impiegati consolari "motu proprio" senza dover rendere conto a nessuno. Società di montagna collocate sulle rive del mare che di "montagna non hanno assolutamente niente e vengono sovvenzionate con miliardi pagati dalla gente che lavora.

Professionisti che non pagano le tasse e seguitano ad esercitare la professione senza essere radiati come di fa in nazioni piú progredite, medici ospedalieri che invitano i loro pazienti a farsi curare nel loro studio privato per derubarli scrupolosamente.

É ora che qualcuno si tiri su le maniche e cominci seriamente a riformare l'Italia; basta buona volontà e voglia

di lavorare (cosa che nei nostri parlamentari é totalmente assente).

Governo che non governa. Opposizione che invece di fare un'opposizione costruttiva per il bene della Nazione, cerca di attaccare le persone al governo (che lo meritino o no). Fino ad oggi, dall'inizio di questa legislatura, non ho sentito una proposta decente fatta (ne tanto meno attuata) ne dal governo ne' dall'opposizione.

É anche malinconico vedere come dei singoli individui cercano di controllare le regioni per appropriarsi delle risorse delle stesse, adulando gli abitanti riempendo le loro teste con discorsi nazionalistici per coprire le mire di potere che gli stessi hanno, in modo da poter controllare le finanze ed il potere. Tante volte mi chiedo: Ma veramente la nostra gente é diventata cosí imbecille?

Non siamo secondi a nessuna nazione ma dipende da noi e da quello che avremo il coraggio di fare.

Spero che queste poesie abbiano il potere di aprire gli occhi agli italiani in modo da dire definitivamente basta a questo schifo.

ER PRINCIPE LIBERTINO E LA LADRA
(Ruby October 2010)

Saputo er principe che ‘na regazzina ladra
era stata arestata, sur posto, li, ‘n fragrante,
s’ e’ ‘nformato se ‘sta bimba era leggiadra,
quindi s’ e’ dato da fa’ pe’ falla libera’ all’istante.

Poi e’ ovvio che, naturalmente, ‘r principe,
essendo ‘n’omo senza morale e libertino,
pe’ fa’ capi’ alla ragazza che della liberta’ sua lui era
partecipe
l’ha invitata a casa sua pe’ vedella da vicino.

Quando ‘sto fatto e’ stato alla fine risaputo
la Nazione intera e’ zompata ‘n arto
e je hanno chiesto perche’ ‘sto fatto ha adempiuto
e lui ha risposto perche’ lui e’ bono e nun cia’ er core
storto.

Lui, ha detto, ha aiutato ‘st’innocente,
che sicuramente nella vita cia’ problemi,
e l’ha aiutata come ha fatto co’ tant’antri
a cui ha regalato auto, sordi, case ed antri doni.

Un fatto e’ strano pero’: Come mai ‘sto principe,
aiuta sortanto le ragazze (e le minorenni)
e l’invita a casa sua pe’ faje doni?
ma che semo tutti deficienti?

Er fatto e’ che ‘st’omo cia’ problemi
che vanno affrontati da ‘piu’ psicanalisti,
perche’ de sesso cia’ ‘n’ossessione
e noi nun ‘ngojamo le fregnacce che dice ai giornalisti.

Finche' se la pija co' donne maggiorenni
che pe' sta' co' lui esse pagate vonno ,
(perche' questa e' la sola ragione che co' lui ce vanno
e sicurammenne nun c'e' 'n'antra ragione ar monno).

Ma quando se la pijia co' le minorenni,
che nun se ponno difenne da 'sto schifo,
sicuramente pe' faje vede' che co' tutti l'anni
lui e' n' gran fusto, co' li capelli 'n testa: e' 'n ippogrifo.

Ma nun lo sa che senza li sordi che se ritrova
nun varebbe 'n cazzo pe' la gente
e nun potrebbe fa' co' nessuna 'r Casanova
perche' de lui se ne sbatterebbero artamente?

LA CITTÁ TEREMOTATA

Da quando la città distrutta é annata
ce so stati ‘n sacco de discorsi.
Er capo disse:” ne faccio una questione personale
arifaccio le case per riuní tutti quelli sparsi”.

Io so’ io e me dovete crede (poveri stronzi),
mantengo sempre quello che prometto.
In un anno arifaccio tutto (guarda che gonzi)
e a tutti quanti io ridarò un ber tetto.

E un par d’anni dopo ‘ste promesse,
tutte quante le macerie so’ rimaste.
Quattro baracche so’ state costruite;
la gente sta all’adiaccio e so’ pentite
d’aver creduto alle promesse false

LA CRISI

Dopo la grande crisi der duemila e otto
er capo der governo disse:”Noi nun ciavimo crisi”
“ma che scherzamo, io er compito l’ho fatto
da noi li sordi nun so’ stati presi”.

“Ma che dite, noi semo ‘ntelligenti.
Le banche nostre so’ accorte e previdenti.
Li sordi ce l’avemo a casa nostra,
so’ l’andri che nun c’hanno la minestra”.

“A presidé’ ma facce un po’ sapé,
se stamo bene noi e l’antri male
com’è che er popolo nun magna
e nun ci ha lo sordi manco pe’ comprá er sale

che serve per condí ‘n po’ de cicoria
raccorta fra li prati de montagna?”

ER FEDERALISMO FISCALE

Ce stanno certe persone che se so' 'nventato?
Er federalismo fiscale perche' hanno argomentato,
che nella nazione nostra loro so'li ricchi
e tutto er resto dell'Italia so divennati crucchi.

Le persone che 'sto fatto hanno ideato,
nun ciavevano ricco manco 'n antenato.
Li sordi l'hanno fatti adesso;
da parlamentari hanno sartato er fosso.

E discretamente e senza batte cijia,
hanno fatto fa' sordi a tutta la famijia.
E prima d'esse votati han' dichiarato,
che i parlamentari de prima a noi ci avevano fregato.

Se se pensa alli quatrini che se so fatti adesso
che succederebbe se ci avrebbero 'r controllo?
Se rosicherebbero le regioni fino all'osso
e nun lascerebbero alla gente manco 'n francobollo.

Gira e rigira la storia e' sempre quella:
li parlamentari nostri se 'nventano de tutto
li sordi nostri tutti loro affratella
e alla fine ce fregano de brutto.

LE BUCIE

Cari amici, in questo Bel Paese
le nostre banche nun parlano l'inglese.
I conti l'ho fatti bene nel palazzo
de tutti l'antri a noi nun ce ne frega un cazzo.

Certo, l'antra nazioni stanno male,
no come noi ner ventre d'un maiale,
che stamo bene e nun avemo fatto erori
mentre l'antri stanno tutti all'acqua a coccia fori.

Certo noi c'abbuffamo,
de tutto er mejo che ce sta'd'intorno
è sortanto er popolo nostrano
che sa da magna' un par d'ova ar giorno.

ER PERDONO

Ner mezzo der passeggio, er capo
s'è preso 'na bocciata 'n viso;
tutto sanguinante s'è sbragato
pensando che (sicuramente) annava 'n paradiso.

Dopo 'n par giorni d'ospedale,
distribuenno bollettini a tutto spiano,
er presidente disse che nun stava male
e uscí dall'ospedale piano piano.

Pe' mostrá er su' senso de giustizia
disse: -"Io, a quello della bocciata lo perdono,
nun m'ha tirato er coso pe' malizia!
È stato in un momento d'abbandono.

Peró che sii ammazzato,
spero che lo mettano 'n galera
e non esca piú quel disgraziato
perché io ciò er senso der perdono sviluppato."

LE AUTO BLU

“A Marí! Hai visto chi è passata
a Via del Corso tutta avviluppata
co’ ‘na pelliccia de visone scuro
entro ‘na machina de colore nero?”

“Che dici Nina, la machina era blu,
cor segno della lupa sur de dietro.
La donna ‘n pelliccia era Lulú
la moje der ministro de Pereto.”

“A Marí, ma com’è che la moje der ministro
cammina co’ la machina a fa’ spesa?
Nun so’ pagati co’ li sordi nostri
la machina, la benzina e l’autista su ‘n divisa?”

“A Niné, ma nun lo sai
che ar ministro nun je ne frega gnente?
Basta che lui la roba nun la paghi mai,
perché lui se crede onnipotente.

Semo noi li stronzi che pagamo
pe’ mantené un ministro incompetente
con la moje, li fiji, er parentato,
le machine blu e tutta la sua gente.”

L'AMICIZIA SECONDO LI CINESI

C'è vo veni' a far visita il Dalai Lama,
una persona calma ed indulgente;
la Cina s'è 'ncazzata e ci ha mannato a di'
che se ricevemo 'sta persona
l'amicizia loro co' noi finisce qui.

Nun ho capito perché a casa nostra
nun potemo riceve' chi ce pare.
Che cazzo ce ne frega della Cina
e dell'amicizia loro unilaterale.

Ma spiegassero un po' questi cinesi
che rubano patenti, disegni, e antre cose,
se so' amici, spiegassero alla gente
perché ce seguitano a frega' continuamente.

Se fossero stati capaci e intelligenti,
non ruberebbero tutto a mani basse.
Ma siccome cianno l'aria fresca nelle menti
nun se vergognano de rubá alle masse.

Per loro l'amicizia
é un veicolo unilaterale:
finché va bene a loro
l'amicizia è un bene universale.

DOVEMO RISPARMIÁ

“Cari italiani er debito è importante.
Bisogna risparmiá mia cara gente!
A tutti voi tocca a tirá la cigna
perché altrimenti nun c’è piú vino nella vigna”.

Je rispose Nando:
“certo voi al governo nun potete risparmiá.
Li viaggi e li pranzi gratis nun ve li potete levá,
viaggiate con le auto blu,
gli aerei i treni e chi ce n’ha de piú.

Nun pagate er barbiere, er caffé, er telefonino
il tassi pe’ l’aeroporto, il teatro, la piscina e neppure er
vino
che ve passano gratis al ristorante.
Der popolo a voi nun ve ne frega gnente.

Se state male pijate lo stipendio pieno,
e se lavorate ve danno pure l’abbono.
Er popolo? Nun serve a gnente,
solo pe’ paga’ le tasse è bona la gente.

Che lavora dalla mattina a sera a pulí l’abbaini
sgobbanno pe’ rimmedia’ ‘li quattrini,
co’ li fiji e la moje da mantené sur serio
pe’ raccapezza’ li sordi e sbarca’ ‘r lunario”

LE CARCERI

Dato che mantene' li carcerati costa tanto,
me so' pensato una cosa veramente nova,
fa' 'n Africa de carceri 'n impianto
accordannose co' 'na nazione loro che 'st'idea promova.

Costrui' delle carceri la' nun è costoso
come da noi, perche' li prezzi so' piu' bassi,
pagá er cibo delli carcerati nun è 'fastoso
e potemo rientrá colli costi che nun saranno grossi.

Ce levamo tanti delinquenti da de torno,
spennemo meno sordi tutti quanni,
li spedimo ad un lontano soggiorno
e li' sicuramente nun li tratteranno colli guanti.

E m'è passata un'idea pe' la capoccia
ma nun la posso scrive, qui dentro, in queste frasi.
Pensate un attimo a chi 'sto pensiero agghiaccia
e l'idea sicuramente ve farà persuasi.

L'ITALIA NUN CIA' SORDI

E' giunta la notizia tanto attesa
che li deputati se taglian' lo stipendio
de mille euri ar mese, che sorpresa
e questo, pe' 'sta pora gente e' 'n gran dispendio.

Sarebbe da capi', pero', perche' 'sti deputati
com'e' che da magna' nun se so levati
perche' ai ristoranti se vanno ad abbuffa'
e li rento nun je frega gnente de risparmiá.

E quello vanno a spenne ar ristorante,
supera de parecchio li mille euri ar mese,
per de piu' quello che e' agghiacciante
e' che ce vojiono fa capi' 'n politichese

che loro stanno a fa' 'n gran sacrificio
pijiannoce per culo allegramente,
dicenno che alla Nazione fanno 'n beneficio
e seguitano a fregacce come fanno abitualmente

ER MINISTRO CONDANNATO

L'Italia e' l'unica nazione ar monno
dove un ex carcerato po' diventa' ministro
e sta gente che vie' dar bassofonno
pe' l'Italia e' peggio de 'n sisma e de 'n sinistro.

L'urtimo ministro che è stato condannato,
e' stato 'n carcere ner 'novantatre (e io me so' 'nformato)
e quindi e' giusto che pe' esse ripagato,
ar governo, ovviamente, sia stato accreditato.

Questo perche', come dice er governante nostro:-
"Ar partito nostro c'e' tutta gente onesta"
e ce lo dice in modo, come di', paterno,
ma se lo senti bene, dietro c'e' dello scherno.

Se l'omo onesto e' quello che ce frega
e quindi pe' questo va premiato,
allora er capo nostro e' 'no stratega
degno d'esse messo a capo de 'n'ammirajato.

Cari italiani miei la colpa e' tutta nostra
che damo er voto a 'sta massa de fetenti.
Er parlamento nostro e divennata 'na giostra
de ladri, parassiti e delinquenti.

ROMA LADRONA

C'è tanta gente brava de 'n partito,
che ha detto che Roma nostra è 'na ladrona
e io so' rimasto veramente corpito
dalla correttezza de 'sta persona critica.

Infatti con l'onesta' che lo distingue
ha mannato er fijo a lavora' (?) a Strasburgo,
er poveraccio da li e' tornato esangue
e ha avuto bisogno de 'n grande taumaturgo.

È chiaro, perché lui ha fatto 'n grande sforzo
a porta' tutti li sordi fregati rento 'na banca,
e ha avuto bisogno de 'n rinforzo
perche' 'sta gran mole de lavoro stanca.

Li sordi guadagnati con par d'anni, sto stati cosi tanti,
che 'n omo normale ha da lavora' due' vite
e ovviamente ha fatto 'ste cose consolanti
de nascosto de tutti e dar padre organizzate.

Per nun parla' poi dell'antro fijo
che della mostra ha fatto er consijiere
e ha guadagnato parecchio piu' de ' 'n ammirajio
che mo se po' compra' tutto 'n quartiere.

Rifletto su che se gnotterebbe
se ciavesse un po' piu' de potere;
se sporperrebbe tutti quanti sani
ridenno sotto li baffi, senza pudore.

La gente rincojonisce co' discorsi
dicenno 'a tutti n sacco de fregnacce
e nessuno capisce che a lui poch 'anni so' occorsi
pe' riempisse pien' de sordi le bisacce.

Tutti hanno creduto all'abbindolamento.
Er popolo lo vota come 'n deficiente.
Lui se fregli sordi allegramente
Roma ladrona? E' lui e li deputati ar parlamento.

CHI L'HA FATTI ENTRÁ?

Me so' girato 'ntorno e ho visto migliaia de cinesi ;
ma chi e' che l'ha invitati a casa nostra?

E so' venuti qui, accaparrannose
li mejo negozi messi in bella mostra.

Nun penso che 'sta gente
ci' avuti tutti 'sti sordi, cosi', senza fa' gnente.
Io penso che 'r governo suo li sordi a loro ha dati
e pe' venne a noi robaccia loro so' venuti.

Se so ammucchiati tutti quanti insieme
paganno ar comune adeguatamente.
Fanno imitazioni che so' blasfeme
de roba nostra che vennono impunemente.

E noi popolo, de santi, de scienziati e de poeti
ci avvelenamo co' 'sta roba 'nfame,
come se fossimo tutti analfabeti
e ce stessimo tutti a mori' de fame.

E' tempo che 'sta gente se ne vada,
mannamoli lestamente a casa loro
perche' li quartieri nostri tutti degrada.
Questa 'e l'Italia nostra e quanno li vedo io m'accoro.

Levateje er permesso de soggiorno
e pure er passaporto che javete dati,
perche' pe la Nazione nostra so' 'no scorno,
nun so' roba nostra e nun l'avemo adottati

De 'sta gente nun se ne mai morto uno.
Entrano a casa nostra de straforo
pe' fregaccine tutti ar momento opportuno,
cor permesso der Governo nostro e der Governo loro.

ER NOVO CODICE STRADALE

Me so' letto er novo codice stradale
che sembra fatto da 'na persona competente,
se nun fosse pe' 'n particolare
che passa e me ripassa pe' la mente.

Ordunque, ho letto che all'autisti
je levano con somma de reati la patente.
Hanno aumentato le multe e pur' li punti,
trattanno l'autisti come delinquenti.

Sicuramente ce staranno le ragioni
pe' trattá tutti l'autisti come fanno,
perché è giusto che chi fa danno paghi
e chi sbaja deve ripara' er danno.

Ma ar governo stanno a pensá che alli conducenti,
che co' le machine blu in giro a spasso vanno,
a loro nun se po' tojje la patente,
anche se loro 'n grande guaio fanno.

Come ar solito da noi ce so' due' leggi:
una applicata ar popolo commune,
un'antra pe' tutti li ministri,
e mo pure pe' li loro autisti.

LA DIMOSTRAZIONE DELLI PRETI
A PIAZZA S. PIETRO

Nell'anno Domini der dumila e dieci,
migliaia de preti hanno dimostrato
a Piazza S. Pietro per coprí er papato,
elevanno ar celo 'n sacco de preci.

Me sembra veramente che 'sta gente
de tutto quanno nun ciá capito gnente:
nun è er papa la persona da defenne,
ma tutti li fijetti che cian' lasciato le penne.

Abusati dalli colleghi loro,
per lo piú da quelli che stavano 'n Germania,
preti autori de 'sto gran capolavoro,
che in corpo cianno avuto 'sta indemonia.

'Sta gente deve dimostrá
pe' tutti li regazzini rovinati,
e fa'sape'a tutti li papati
che 'st'atti nun se devono piú fa'.

Pe' costringe er papa che comanna
a pia' 'na posizione ferma e forte
e no 'na dichiarazione blanda
e emette 'na bolla papale contro 'ste cose storte.

E caccia`dai posti loro tutti quanni:
li vescovi e li preti che pe' tant'anni,
hanno fatto e coperto 'ste schifezze
'che 'ste persone so'tutte malavvezze.

ER PORTABORSE

Siccome nun ce stanno deputati
bastanti pe' magnasse tutto quanno,
pensa un po' che se so' 'nventati?
De portasse dietro 'n portaborse tutto l'anno!

E' certo che la borsa pesa,
pe' 'n deputato che fa tanta fatica
assetato sopra a quella sedia tesa
e che povero disgraziato, pe' ritorno,
sente fregnacce 'n parlamento tutto er giorno.

MA CHE STRANEZZA

So' anni che cerco de capi' quarcosa;
da noi c'e' 'r governo e l'opposizione
e quanno se tratta de fa' 'na legge bona,
se offengono a vicenda con grande abnegazione.

Uno strilla da 'na parte che nun e' giusto,
l'antro risponde a tono che va bene,
pe' fa' sta scena a tutti, loro cianno gusto
e nun c'e' nessuno che dar litigio s'astiene.

Quanno se presenta la televisione
pronta a fa' interviste alli deputati,
c'e' sempre quarcuno che fa la revisione
pe' fa vede' quanno bene semo amministrati.

'Na cosa, pero' ci sarebbe da capi':
quanno fanno le leggi a cazzi loro
a 'n'intervista nessuno vo parla'
come se avessero ar gozzo 'n pomodoro.

Pe' fa' passa' 'ste leggi in parlamento
governo e opposizione so' d'accordo,
nun se sente da nessuno 'n sol lamento
perche' 'r parlamentare rimane n' grande ingordo.

LA NOSTRA NAZIONE

Pe' l'unita' der nostro grande Paese
so' morti centinaia de mijiaja de persone:
ommini e donne che so' state prese,
torturate, fucilate o pelle gambe appese.

Li carbonari, 'na societa' segreta,
morti ammazzati pe' l'Italia nostra,
li sordati nostri sventrati co' la bajonetta
nelle trincee pe' sta' tera benedetta.

Morti in Russia sotto er freddo e er gelo,
senza speranza de rivede' la Patria e la famijia.
Pe' loro la terra nostra era come er Vangelo;
pochi de loro erano de classe elitaria.

Famijie distrutte interamente:
madi e padre senza piu' li fiji,
mijioni de orfani della nostra gente,
milioni de persone senza piu' l'appiji.

Villaggi 'nteri presi e sterminati.
Donne, ommini, vecchi e bambini.
Tanti de questi presi vivi ed impalati
e alla fine buttati rento li bacini,

senza manco 'na Cristiana seportura
rento 'na tomba decante e duratura;
e mo' se presenta della gente
che vo' spacca' l'Italia 'mpunemente.

Ma che c'è rimasto della nostra gente
piena de coraggio e combattente?

Quann'è che arzate la testa
e date a 'sta gente 'na batosta?

Possibile che esiste solo er dio quatrino
a cui tutti quanni offrite er deretano?

Popolo nostro arzate la capoccia
'sta gente e' come 'na bestiaccia

che sputa sur sangue delli nostri morti,
nella mente loro so tutti contorti.

'Ste persone so' sortanto dell'aborti
e vanno trattati come farabutti.

ER PRINCIPE IN ESILIO

C'era 'na vorta 'n principe
che aveva cosi' tanto fregato,
che se in esilio n'era scappato
pe' nun esse preso e 'n 'ncarcerato.

Tutti li cortigiani che co' lui avevano rubato,
s'erano stati pe' anni tutti zitti
pe' paura de esse scoperti e convitti.

Peró, passati che so' poch'anni,
li cortigiani che han' vissuto d'inganni,
se so' ricordati der principe morto esiliato
e ritenenno che er popolo fosse rincojonito,

hanno ricominciato tutti quanni a festeggia'
un ladro patentato e senza creanza,
lamentannose che nun ce la fanno piu' a ruba'
ar Popolo e alla Nazione piú abbastanza.

LA SCOLA

E' arrivato un ministro incompetente,
dichiarando a tutti apertamente
che la scola va si cambiata
perché la spesa è troppo elevata.

Ce stanno aule colli vetri all'angoletti
che se se spezzano scappano tutti da sotti li tetti,
de 'sta scola che se sta' a sbragá
e cosi' evitá una tragedia che si sa,

poi divenna 'na tragedia nazionale,
co' gente a piagne davanti ar funerale,
con le autorità e li governanti presenti
a raccontá fregnacce davanti all'innocenti,

morti tutti, poi, per colpa dei governanti
che racconteno stronzate a tutti quanti.

LI PROCESSI

“Caro Nando mio,
io cio` una causa vera,
so’ vent’anni che processo
e nun cio` piú ‘na lira.”

“A Romole,
la ragione è questa quá,
se la causa finisce,
come fanno l’avvocati a pappa”?

“Se mettono d’accordo segretamente,
cor giudice che se ne sbatte altamente
e nun dá un limite de tempo a nessuno,
pe’ fini`er processo rapidamente.

Finché tu ciai li sordi e l’avvocato po’ magná
se mettono d’accordo e tirano a campá!”

ER LECCACULO

E pieno di **fedè** e di fervore raccontava ar fiyo:-
“Caro fiyo mio, nella vita bisogna sapecce fá!
Vedi, io faccio er leccalulo e vivo da pascià!

Ma che me ‘mporta
se er capo dice un sacco de stronzate,
se pia per culo er popolo e je da’ pure le legnate.

Io nun ció onore e manco la vergogna,
racconto le bucie e nun me mettono mai alla gogna.
Me conoscono tutti quanti
e quanno me encontreno se scappellano arcuanti.”

“Papá” - je disse er fiyo,
“ma quanno er capo more e nun te protegge piú,
tu che nun ci hai l’onore poi che farai tu?

Er popolo lo sa che tu nun sai fa’ gnente
e che hai leccato er culo pe’ ‘na vita,
hai fatto quello che pe’ te è piú conveniente
e che sei ‘na persona rammollita.”

L'OMO CAMBIATO

“A Romolé visto che me so fatto?

M'hanno piantato in testa li capelli,
li denti so tutti novi e so piú belli,
me so ´stirata la faccia pe` famme affascinante;
io mo me sento ´n omo e nun piú ´n birbante.”

“A Giová,` ma tu veramente credi
che cor lavoro che t'hanno fatto ´n faccia
te vorra` bene la gente che presiedi
e nun te fanno piú un'arzataccia?

La correttezza nun sta nell'esteriore
Ma su quello che tu ciai derento ar core.
Se nun valevi gnente prima der cambiamento,
nun vali gnente manco mo`, perché sei voto derento”

AMNISTY INTERNATIONAL E LI CARCERATI

Questa qui è 'n'organizzazione
che è creata pe' protegge tutti quanti
e se cura della gente che sta' 'n prigione
che in generale so tutti delinquenti.

Er criminale a d'avé tutti li diritti:
Lo sport, lo svago e la televisione,
deve pote' magná bene e divertisse
e riceve quarche femmina 'n prigione.

Questi hanno messo er monno sottosopra:
la gente che sta' 'n galera se deve diverti
mentre le famije dei morti ammazzati
devono piagne, disperasse e continuá a soffri'!

A 'sto punto ce famo tutti delinquenti,
ce ne annamo 'n prigione tutti quanti,
armeno magnamo e bevemo a piene mani
senza bollette da paga' e senza penzá ar domani.

L'IMMIGRATI

L'Europa Unita a l'Italia ha detto
che nun potemo respigne l'immigrati.
Noi li dovemo tené tutti a balia
e a casa lor nun ponno esse rimannati.

Se je dimo de ricevèlli a casa loro,
respingono le proposte co' 'na frase e 'n ghirigoro.
Ce dicono de tenelli tutti a casa nostra
e de passaje la minestra cor nostro lavoro.

Vorrei sape' che se so' 'nventati
e se so' tutti malati de capoccia,
noi tutti che semo italiani
ce dovemo assorbì 'n miliardo d'africani?

Se cianno sti desideri ardenti,
se li portassero a casa loro tutti quanti
e nun ce scocciassero piú 'sti statisti
pe' fa vede' che lor' nun so razzisti.

LI SORDI SCONOSCIUTI

(Der ministro)

Finarmente s'è scoperto che un ministro
ciavea 'na bella cifra sur su'conto.
C'erano tanti sordi da poté riempì 'n canestro
e pe' questo è successo er finimonno.

Er ministro ha detto che lui nun sapeva gnente
su come li sordi erano arrivati sur su'conto
e voleva fa'credere alla gente,
che l'avevano 'ncastrato pe faje toccá er fonno.

Chiunque poteva ave' pagato
e messi li sordi li pe' faje 'n attentato.
Lui é 'n poraccio innocente
e chi nun ce crede è proprio 'n'ignorante.

“A sor miní, ma com'è ch'io pago sempre
e sur conto mio nun c'e sta' mai 'n sordo?
Ma che ce vo' pia' da deficiente
tu disgraziato ladro, brutto e balordo?

Tu sei di malafede e sei corrotto,
li sordi nun te l'hanno dati pe fatte fa' fagotto,
te l'hanno dati pe' fasse fa'quarche piacere
e de nascosto perche' la gente nun deve sapere

le fregature che tu je stai a da'
e quindi tu te metti a' accusá,
quarcuno che nessuno conosce
pe' levatte dalli guai e dalle ambasce.”

LI MANAGER

Li manager cianno un sacco de risorse:
se beccano 'na montagna 'e sordi
cor compito de fa' guadagná le borse.

Se nun fanno bene er proprio lavoro
e la ditta che controllano va male,
pe' rimmediá che fanno loro?
Licenziano la gente, e questo vale

pe' fa sali 'le azioni nuovamente,
perché la gente che lavora nun é gnente
E se pe' colpa loro resta a casa
nessuno mette li manager sotto accusa.

Perché dovete da sapé
che ar manager nun je 'nteressa gnente,
perché pure se nun sa' fa' 'n cazzo e è 'n deficiente,
li sordi sua (?) li deve sempre avé.

Com'è che 'sta gente nun viene controllata
dar governo, perché è compito suo da anni,
e li mettono finarmente sulla strada
pe' nun permette a lor' de fa' piú danni?

'Sta gente magna, beve e se ne frega,
e quando la ditta chiude la bottega,
pia li sordi, li premi e la liquidazione.
E la gente che nun c'entra gnente
e nun guadagna piú? É solo 'n'inconveniente.

ER PAPA E LI ABUSI

Urtimamente se so` sapute un par de cose
de tanti preti pieni de` malia,
che hanno abusato de bambini,
coscienti de fa` 'n'anomalia.

'Sti preti tedeschi sconsecrati
pieni de fervore maledetto,
hanno abusato de` fijetti
messi dalle mamme sotto er loro tetto.

Er santo padre però nun ha parlato,
nun ha condannato `ste azioni apertamente,
ha accennato a quarcosa de straforo
fregannose de tutti e de la gente.

Noi semo cristiani de natura
e `sti preti vanno condannati,
torti dalla scena e la struttura
e eliminati pé essere frenati.

Pe` evità che in un futuro,
li stessi preti ripetano le azioni
che tanto schifo hanno fatto ar monno intero
e `ste cose poi siano assuefazioni.

Er papa se desse 'n po' da fare
e condannasse aspramente questa gente
e nun se chiudesse rento er casolare
pe' fa' dimenticá `sti fatti impunemente.

ER DIRETTORE DIDATTICO IN GERMANIA

M'hanno raccontato che 'n Germania
c'è 'n rettore de scola a 'n consolato
che nun capisce 'n cazzo
e tutti li bravi 'nsegnanti ha tartassato.

A tutti l'insegnanti lí presenti
je manna ar giorno cinquemila emails d' accidenti,
e 'sta gente manco po' dormi' nelle nottate
pe' potesse legge 'sto contorno de cazzate.

Nun sa' dove stanno le scole,
dove l'insegnanti vanno a lavorá
e pe' otto anni ha messo le muserole
alla gente che voleva protestá.

Nun parla 'na parola de tedesco
pe' parlá co' le autorità locali
e ar di fori de rompe li cojoni,
riempe de puzza li locali.

E la cosa che fa' piú sollazzo
é che er console copre 'sta persona lavativa,
perché er console nun capisce 'n cazzo,
come tutti li consoli senza iniziativa.

Dopo 'n'articolo pubblicato sui giornali,
fu mandata un'ispezione dall'Italia,
che invece de' pubblicá quei fatti madornali
se venettero pe' 'na cena ordinaria.

Se je stai vicino tu t'asfisi,
perché quest'omo nun se lava mai.
Se nun stai attento pe' la puzza t'accasci:
e' come sta' vicino ai letamai.

Quanno quest'omo se cambia le mutanne,
le rigira quattro vorte sottosopra
e nell'atmosfera 'na puzza effonne
che tutti li profumi 'ntorno copre.

Er colore delle camice nun se riconosce
pe'quanno ricoperte de monnezza
e poi vedé l'erbetta che cresce,
ner collo aripieno de sporchezza.

Porta 'n vestito,
lavato ai tempi in cui regnava Tito,
e questo è quello de rappresentanza
pensa che se mette in quarch'antra circostanza!

Quest'omo ha da rappresentá l'Italia
all'estero pe' facce ben conosce
e questa puzzolente anomalia
nun crea ar ministero delle angosce.

ER CONSOLE COR DIRETTORE DE SCOLA

Er direttore de scola s'è fatta 'na bella pensata
e 'nsieme ar console l'hanno ben studiata:
hanno fatta 'n'organizzazione per magnasse li sordi
e l'hanno elaborata molto bene come fanno i manigoldi.

Direte voi ma li sordi come se l' arraffa?
Eh! È qui' che l'asino ci casca:
er ministero paga mijoni all'organizzazzioni
pe' fa' 'nsegna' l'italiano ai bambini nostrani.

L'ex direttore delle scole conosce bene 'r bilancio,
vo' toje a tutto er resto della gente er rancio.
Li sordi se li vo' magná da solo,
co' 'na finezza da fa' 'nvidia an borsaiolo.

E 'r console? Lui dice che li sordi nun li pijia,
e questo fa' veramente meravijia,
nessuno ci crede che lui non orchestra
pe' non sbafasse 'n ber piatto de minestra.

Quindi che succede se er fatto va in porto?
Er direttore se pappa la gran parte der malloppo,
er ministero da l'autorizzazzione
e er popolo italiano coi sordi sua fa la figura der cojone.

LI TURCHI IN EUROPA

Li Turchi insistentemente
chiedono d'aderí all'Europa Unita,
e nun capiscono d'anná controcorrente,
perché da noi c'è solo er carovita.

Stanno tanno be' li giu,`da soli,
nun cianno li cinesi e l'africani,
che se so ficcati in tutti l' abitacoli
a rompe li cojoni a piene mani.

Li prezzi da noi stanno alle stelle
e la gente se sta' sempre a lamenta`,
pe anná a abità bisogna piá le stalle,
perché li sordi la gente piú non ciá.

Le pore persone nun ciáanno piú 'n'euro
pe`poté magná e tirá a campá
e li governanti piano tutti per bavero
dicenno che ciavemo tutto da comprá.

Che cazzo dovemo comprá senza ´na lira?
State mejo voi che state la'
perché se da noi male ci gira
nun sapemo manco dove anná.

Lasciate perde voi 'st'Europa Unita
che unita poi tanto nun è,
perché è divennata un'accomandita
de governanti che pensan' solo a se.

L'ECCELSA MONNZEZZA
(immondizia)

Informateve pe' bene e a dovere
E poi fate tutti a me sapere,
come mai in un metro e sessantaquattro
o giù de li d'artezza
ce sia racchiuso un cosí arto concentrato de monnezza.

ER RECUPERO DELLI SORDI 'N GERMANIA

Er capo gabinetto de Germania
vista la crisi immantinente,
ha passato miliardi de euro alle banche
pe sarva' li loro capi e er lor avente.

Poi ha strillato:-” Questo nun se po fa piú!
Nun potemo permette che la pora gente
co' li sordi loro devono sarvá le banche.
Questo a noi proprio nun va giú !”

E infatti pe' recuperá li sordi
che servono pe' risaná 'r bilancio,
ha fatto 'na bella legge pe limitá li bagordi
della pora gente che nun cia' manco er rancio.

Inseme ar ministro pederasta,
e alla schiera sua de 'sti fetenti,
ha levato li sordi alli perdenti
ma manco un euro alli ricchi e alli potenti;

“perché”, hanno detto, “noi semo per sociale,
chi magna e beve deve continuá a fallo
e la pora gente deve seguitá a schiattare”.

LE BANCHE E LA SPECULAZIONE

Le banche, pe' speculazione,
hanno perso miliardi e nun cianno mai azzeccato,
poi con vera abnegazione,
hanno passato li debiti allo Stato.

Er quale pe' evitá 'na tragedia,
ja passato li sordi pe scanzá l'insidia
e poi pe' evitá le scosse de mercato,
ha dovuto aumentá le tasse pe' recuperá 'r ducato.

Ma chi ciá rimesso in quest'inferno
e' stato colui che lavora puntualmente.
Perche'? Perché naturalmente
a lui fa' paga' li debiti er governo.

Li direttori ch' hanno fatto 'sti scempi,
se so' 'ngrassati e magnan' piú de prima.
Li danni ch'hanno fatto so stati solo passatempi
e so ancora tutti tronfi d'autostima,

perché lor nun cianno rimesso gnente,
so`stati lasciati soli e 'n pace.
Hanno ripreso er posto loro
e ar governo tutto quanto tace.

ER PETROLIO

È successa ‘na tragedia planetaria:
c’è sta ‘na fuoriuscita de petrolio
pe ‘na piattaforma che è zompata in aria,
pe’ colpa de gente che d’energia cia’ er monopolio.

Migliaioni de litri de ‘sta roba nera
se s’ riversati rento a sporca’ ‘r mare,
così’ tutta l’acqua circostante annera,
tutto zozzo è divennato er lungomare.

Spiegate ‘n po’ che cosa ce magnamo
quanno tutta l’acqua ‘ntorno s’è ‘nzozzata,
che ce ne facemo der petrolio
quanno tutta la vita ar mare s’è ammazzata.

Noi nun campamo de benzina
perché nun ce la potemo beve
e quanno camminano sulla banchina
un mare pulito c’è piace de vedere.

‘Na cosa bona se potrebbe fa’:
quanno li direttori de sta ditta cianno fame,
la roba morta la` je dovemo fa’ magná,
pe’ vede’ se se ponno sazia’ co’`sto bestiame.

L'ENERGIA IN ITALIA

Siccome a noi ce manca la corrente
er governo cia' avuto 'na trovata travolgente:
ha deciso de fa' centrali atomiche
pe' dimostrá a tutti quanno è intelligente.

Peró c'è un problema rilevante:
quanno 'ste centrali hanno finito de lavorá,
tutto questo divenna un'aggravante
perché le centrali nun se ponno sbragá .

Le centrali cianno irradiazioni
che pe' piu' de centomila anni la' staranno
e nun se ponno evitá complicazioni
pe' le nove generazioni che verranno.

Pe' nun parlá poi delle scorie,
che dovranno esse seppellite
in posti senza contatto d'acqua
perché so mille volte peggio della dinamite.

Cor mare, er vento, er sole
er calore sottotera e li vulcani,
er governo co' l'intelligenza sua
cia' progetti che so antidiluviani.

Pe' fa tutti felici e contenti
basta fa' 'na cosa sola:
sePELLI tutte le scorie ardenti
rento le case de 'sti deficienti.

L'EX MINISTRO DE ('N)GIUSTIZIA

Er nostro ex ministro de ('n)giustizia
é stata 'na persona molto arguta,
ha fatto stampá ar fìjio 'n giornale co' furbizia
pe' faje fregá li sordi de tutti all'insaputa.

È certo, perche' se voi nun lo sapete
ce sta' 'na legge 'n parlamento
che permette alli deputati tutti
de stampá un giornale pe` regolamento.

Basta che er giornale stesso
ciabbia 'na certa tiratura,
quindi lui che non è fesso,
stampa er giornale e butta le copie nella spazzatura.

Er fijo ne è divennato er direttore
pagato co' le tasse der lavoratore,
giranno co' 'na Porsche pure
pe' fa' er pajaccio e tutti strabiliare.

Li sordi non li paga 'r padre ma lo Stato
pe' la benzina, la machina e er vestito
e tutti li sordi coscienziosamente s'è sbafato,
alla faccia nostra e di nascosto tutto ben gestito

pe` nun fa' sape' gnente a nessuno,
che come stronzi stamo a paga',
pe' 'sta persona piena de pigrizia
perché lui è er fìjio de 'n ministro de ('n)giustizia.

Cosí chie piú ce 'n'ha piú ciabbia,
e a gnente vale la rabbia
del popolo che paga `sta gentaccia;
perché 'sta gente come er culo cia' la faccia.

LE TASSE DELLA CHIESA TEDESCHE
(Er papa lo sa e se sta zitto)

Li tedeschi hanno fatto capi' che ner Vangelo
ce sta scritto che bisogna da paga' p'esse' cristiano,
infatti li vescovi tedeschi con molto zelo
te fanno pagá 'na tassa co' rito bismarckiano.

Oltre la tassa, che se paga mensilmente,
durante la Santa Messa alacrememente
te sbattono la bussola sotto ar naso
e se nun ci metti li sordi quelli ce fan caso

guardannote giú co' l'occhio storto,
e te fanno vení 'n grande sconforto
come se je stessi a da' 'na grande fregatura
e je stessi a levá da bocca la frittura.

A 'na domanna che je feci 'n giorno,
me rispose er vescovo con scorno,
che Bismarck 'sta legge aveva fatta:-
"E' stato lui a fa' 'sta malefatta."

"Si -,je risposi io- ma voi sete contenti
de levá li sordi a tutti quanti;
ricchi e poveri che siano nun ve 'ne frega gnente,
se potete, je levate perfino le mutanne.

Se la gente more senza paga' la tassa,
'sta gente nun cia' diritto alla Santa Messa,
nessuno de voi je dice 'na preghiera
'n po pia'manco l'acqua santa da 'n' acquasantiera.

Raccontateme ‘n po’ voi vescovi ladroni,
dove è accennato ner Vangelo che li cristiani
devono da’ paga’ li sordi a voi pe’ esse religiosi
senno’ pe’ la cristianità tedesca so’ oltraggiosi?

Piuttosto ho letto”, correggeteme se sbajo,
der luogo della santità de Dio fatto avete voi ‘n serrajio
e la gente a frustate via ha mannato
perché der quer commercio ar Tempio era disgustato”.

DON ANTONIO PERSILI
(La chiesetta de S. Giorgio)

Bighellonando a Tivoli ‘n mezzo alli vicoletti
della cittadella, quanno meno te l’aspetti,
te trovi de fronne a ‘na chiesetta antica
che a notalla se fa’ pure fatica.

Er curato de ‘sto posto è Don Antonio
che de ‘sta chiesetta è er vero patrimonio,
un prete de ottant’anni e passa, un prete vero,
no come ‘sti preti d’oggi, ‘n prete pe’ davvero.

Nun po’ quasi camminá e reggese diritto
e nun ciá ducento chierichetti,
ma sortanto uno o due e senza fiocchetti
peró celebra la messa come e’ scritto.

Quanno celebra er Sacro Rito e vedi er su’ sorriso,
co’ tre ragazze che cantano ner coro,
te sembra desse entrato ‘n Paradiso,
tutti ascorteno ‘n silenzio, con decoro.

La parte mejo de la Messa è quanno predica
e dice cose che t’entrano ner core,
e le persone mettono er registratore,
pe’ risentisse ‘ste parole a casa, con amore.

Dove abita lui tu nun ci staresti,
é ‘na casa antica e senza pretese,
peró se entri derento e ‘n po’ ce resti,
te dimentichi er monno e le contese.

Passa la bussoletta solo la domenica,
perché la gente,dice lui, nun ciá li sordi
e quelli che riceve li da, che Dio lo benedica,
alli poveri che bussano, come se faceva alli primordi.

Nun e' ricco, e nun ciá 'na lira, però d'inverno
scalla la chiesetta co' li sordi sui,
mette du' bombolette a gas nell'interno
senza chiede 'na lira der denaro artrui.

Parla e scrive latino, greco antico e aramaico,
e pé esse convinto che la nostra religione è quella giusta,
pe` trent'anni ha studiato 'na parola der Vangelo
e ha visto che da quello conosciuto se discosta.

Ha scritto 'n libro pe' interpretá quella parola,
chiedenno chiarimenti a professori,
un libro che venne a chi lo vole
senza fasse 'na pubblicità che disamori.

Se passate de la, dalla chiesetta,
fermateve a senti la Santa Messa
e se voi d' anná via nun ciavete fretta,
finarmente capirete er Vangelo e la promessa.

L'ARTE MODERNA

In quest'anni l'arte è divennata,
'na cosa che permette a tutti
De' disegna e de prepará stronzate,
Che vengono chiamate oggetti astratti.

Ho visto in un museo straniero
Cose da fa' aggriccia' la pelle;
C'era 'n cesso co' du' scarpe de colore nero,
E ce voleva un ber coraggio pe' anna' a vedelle.

Certo, pero' poi di', tu ce sei stato.
Si, ma me so' trovato la pe' caso;
Sicuramente nun pe' vede' 'sto scempio,
Perché antrimenti io me sarei appiccato.

Li attuali venditori d'arte
Per culo pijano ben' li novi ricchi,
E certe zozzerie je mettono da parte
Che assomijano a tanti fichisecchi,

Spiegando nei dettagli a 'ste persone,
Che la persona che ha fatto 'sto baffone,
È conosciuto in tutto er monno a vista
Ed è considerato da tutti 'n grande artista.

La gente che va lí, pe' nun dimostrá
Che d'arte nun ne capisce gnente,
Caccia 'na marea de sordi pe' comprá
Cose inutili pe' nun anna' controcorrente.

Perché se vergogna de' esse' considerato 'n ignorante
Ner campo dell'arte e delli grandi artisti,
E pe'fa' vede' che lui è intelligente,
Recita a memoria li nomi delli grandi affreschisti.

Cosi er pittore la vita se guadagna,
E er venditore senza 'n po' de vergogna,
Venne allo scemo 'na grossa menzogna
Che starebbe bene solo in una fogna.

ER DEPUTATO COMPRATO
(voto di fiducia 14.12.2010)

Er giorno de 14 Dicembre der dumila e dieci,
c'è stato 'n parlamento er voto de fiducia,
pe' esse sicuro de rimane' ar Governo
er capo ha ben pensato, con la consueta perspicacia,
de comprasse quarche deputato dall'esterno.

E l'ha trovato con la consueta sagacia.
Ha localizzato un parlamentare, come nun se sa,
e ja mannato a chiede con audacia,
se c'era quarcosa che pe' lui poteva fa'.

Er deputato dato che e' n' signore (e novo 'n parlamento)
ja mannato a di' che cia' 'n mutuo che deve da paga',
e 'r capo senza manna' n' lamento,
ja chiesto quanni sordi je doveva da'.

Er deputato ja risposto immediatamente
che je servivano seicentomila euri pe' paga' er su' mutuo,
ar che er capo logicamente
ja sganciato li quatrini perche' lui nun e' 'n ingenuo.

Pero' ja 'mposto de cambia' partito
e d'alleasse co' la gente sua;
cosi' 'r deputato li colleghi sui ha tradito
e ar comportamento delli deputati vecchi lui s'adegua.

Questa e' la gente che da noi viene votata,
nun je ne frega 'n cazzo de noantri,
vanno ar parlamento pe' fasse 'na panzata
de sordi, da fregature ar popolo e ruba' all'antri.

MI MOJIE

So' piu' de trent'anni che co' 'sta donna so' sposato
e ma donato piu' de trent'anni de felicità',
ancor' oggi quanno poso l'occhi su di lei resto abbajato,
dalla sua bellezza, dolcezza e amabilità'.

Nun so' 'n tipo facile e forse cio' 'n caratteraccio
ma quanno me guarda me sento scioglie rento
e quanno me strigne a se e ma da' 'n abbraccio,
er core me scalla tutto dar didentro.

Je vojio bene come er primo giorno,
Quanno la vidi, seduta, li, a me de fronte.
Nun posso immagina' la vita senza lei d'intorno,
perche' la presenza sua mi calma e di dolcezza e' fonte.

Vojio mori' pe' primo perche' so' 'n'egoista
perche' nun vojio vive la vita senza lei;
'r pensiero piu' grande che mi rattrista
e' che se prima de' mori nun possa piu' vede' rento
l'occhi sui.

LI GIUDICI IN ITALIA

E' stato pubblicato, e da tutti l'italiani risaputo,
che 'r primo ministro e' stato da giudici controllato,
pe' 'n anno e piu' je hanno messo spie, cimici de tutto e
pur de piu'
e nun hanno dato pace ar capoccia che nun ce la fa piu'

a riceve avvisi de garanzia a mani basse,
e tutte le antre nazioni ridono che je se rompon le ganasse
a legge coma cazzo funziona 'sta nostra nazione,
pensanno, forse, che 'r popolo italiano e' 'n popolo cojone.

In nessuna parte ar monno c'e' na tale schifezza,
dove li giudici se comportano in modo da monnezza,
fanno tutti quello che je gira pe' la capoccia
e se je rode 'r culo te fanno passa' 'n'annataccia

perche' nun ce nessuno che li controlla,
e ar CSM se passeno la palla,
perche' tra cani nun se mozzica nessuno
e sur casino che fanno li giudici nun fanno baccano.

Sputtanano 'n omo importante della nazione nostra,
pe' mettese tutti quanni 'n bella mostra,
e fa' vede' che tutti loro so' molto coscenti
a adempi' ar compito loro come deficienti.

Io li metterei tutti sotto accusa de spionaggio
e faje passa' la voja de attaccasse a 'n personaggio,
pe fa nota ar popolo che 'n primo ministro italiano
nun po' esse usato come 'n vespasiano.

Se paga delle donne maggiorenni a casa sua
pe' anna' a letto co' lui, so' cazzi sua;
lo fanno mijoni de italiani
e nessuno dichiara che so' dei disumani.

Guardassero le rogne a casa loro:
Hanno fatto libera' delinquenti con disdoro
Gente che ha ricattato, rubato e ha fatto morti ammazzati
E dopo pochi giorni dar carcere l'hanno liberati.

DA CHE PURPITO VIE' LA PREDICA

Dar purpito piu' arto della religione nostra,
hanno tirato sur primo ministro nostro
quanno dai giudici e' stato messo 'n bellamostra,
dichiaranno che 'r ministro italiano e' 'n gran furbastro.

'Sti prelati che sparano giudizi a destra e a manca
sulle persone, cianno la faccia che nun sbianca,
pensanno de esse de sopra a tutti quanni,
e credenno de pote' di tutto senza paura de fa danni;

M'hanno scordato che ner Vangelo ce sta scritto:
"Nun vede' la paiuzza nell'antri ma 'r trave ner tu' oc-
chio";
infatti 'sta gente cia' la memoria corta e ha dimenticato,
lo scandalo de li regazzini violati dar canonicato.

'Sta gente sta' a cerca' de copri' tutto quanto,
perche' cianno 'n core che e' piu' duro dell' d'amianto.
Quindi guardassero nell'occhi lor la trave
E mettessero la bocca loro sottochiave.

ER GIUDICE E 'R MINORENNE

Tramite notizie de strada so' venuto a conoscenza,
che 'n giudice ha violentato 'n regazzino de 14 anni
dentro un bagno de 'n'edificio con concupiscenza
e nun ha paura che quarcuno lo condanni.

Dopo 'n breve tempo de castigo (ma li colleghi hanno
cercato de tene' tutto nascosto)
je so' stati dati arretrati e pur l'aumento,
nun l'hanno condannato e je han lasciato l'impiego
co' 'na bella promozione pe' accomodamento.

Quarcuno deve pure da' 'na spiegazione
sur perche' 'sto gran fijio de puttana,
s'e' potuto permette quest'azione
e' nun e' stato affogato a 'na fontana.

Se questa e' la rappresentanza
delli giudici dell'Italia nostra,
'r Popolo italiano ne ha abbastanza
de 'sta razzaccia che l'onore nostro impiastra.

L'INTERVENTO IN TELEVISIONE (25.01.2010)
(intervento di Berlusconi)

Nun s'e' mai visto da che monno e'monno
un simile comportamento da 'n capo de governo,
che telefona durante 'na trasmissione
a 'n omo che conduce 'n programma 'n televisione,

offennendo in tar modo 'r conduttore der programma TV,
dicendo che de senti' bucie proprio nun ne po piu'.
Nun credo che esista ministro che sta' su 'sto pianeta,
che farebbe 'na cosa simile, pe' cosi di', 'nconsueta.

Se vo' dimostra' che e' 'na persona competente,
farebbe mejo a fa' della nazione 'r governante
invece de spara' bojate a destra e a manca
perche' la Nazione nostra a malapena arranca

pe usci' da 'na crisi, a poco di' mondiale,
che la fine nun se vede manco cor canocchiale.
Noi ciavimo bisogno de gente che governa
se nun volemo fini a vive 'n'antra vorta rento a 'na ca-
verna.

LA RICONSCENZA DER GOVERNO
ALL'INSEGNANTI
(che creano er futuro della nazione)

Fermo stante e risaputo che l'istruzione
e' alla base della prosperita' de 'na Nazione,
avenno noi un governo de somari,
hannoi tajiato all'insegnanti li salari;

je so' stati ridotti li scatti pe' l'aumento,
je hanno ridotto l'organico de quasi centomila,
hanno bloccato a tutti l'emolumento
cor benessere der ministro d' (d) istruzione a capofila.

'Sta gente che s'augmenta li stipendi e le diarie
senza fa' 'n cazzo da mattina a sera,
co' 'n'ingnoranza che rasenta la barbarie
vonno mette la scola rento 'na betoniera.

Mentre 'r Presidente Americano,
parlanno alla Nazione ar giorno dell'Unione,
ha dichiarato senza fa' dichiarazioni fuorimano,
che la scola e' la base nazionale d'ascensione,

li muli 'ntelligenti der governo nostrano
(Che rubeno li sordi senza guadagnalli)
stanno cercanno de manna' la scola allo sbrano
e li fiji nostri a 'n futuro 'ncerto consegnalli.

CHE FA L'OPPOSIZIONE?

Mentre in tutte le antre nazioni civili
l'opposizione fa programmi nazionali,
da noi tutti 'sti capi de partito,
s'attaccano alla persona der ministro pe' dajie er benser-
vito.

E so' du' anni che nun parlano d'antro,
che 'r capo e' 'n, libertino ed ignorante,
e tutta l'opposizione je da' addosso contro,
dicenno che lui nun e' 'n politico ma 'n brigante.

Nun e' che senti 'n programma fatto bene,
nun so, famo questo oppur famo quest'antro,
ma se mettono a fa' tutti delle scene
pe' forza 'r governo ad uno scontro.

Invece de fa' bene ar popolo italiano,
cercano d'anna' ar governo pe' fa' piu' grano;
perche' li quatrini che cianno so' pe' loro troppo pochi
e nun je abbastanza piu' a 'sti guanachi.

ER COLONNELLO
(Er Rais)

Mentre ‘n nostro peschereccio e’ annato a pesca,
quarcuno da ‘na nave ja sparato,
e pare che ar governo nostro je rincesca
de fa’ move tutto l’apparato.

Ma che gente semo divennata
che ce famo spara’ da due’ burini
senza reagi’ co’ ‘na cannonnata
che tutta la baldanza de quer deficiente ‘ncrini?

Ma perche’ ce ne stamo sempre carmi
e non spianamo quell’omo definitivamente,
mettennoje sopra de tera dieci parmi
e eliminamo pe’ sempre ‘sto brutto inconveniente?

Ogni vorta che quarche cazzata ce combina
sicuramente se la ride sotto i baffi,
perche’ lui se crede che in Italia la vita e’ ‘na velina
e e’ sicuro che nun reagimo co’ rabuffi.

Sarebbe tempo de mandaje quarche bomba
ogni vorta che combina ‘na cazzata,
pe faje veni ‘na paura d’oltretomba
cosi’ ce la famo noi ‘na sghignazzata.

ER TERZO POLO (televideo rai 3.12.10)

Er primo ministro nostro ha dichiarato
che un terzo polo da noi nun se po' fare,
perche' lui e' er mejo de tutto l'apparato
e a levallo da mezzo nun sarebbe un buon affare.

E e' giusto che tutti noi lo ringraziamo,
pe' tutte le cose bone che dar governo suo so' state fatte,
e sicuramente se tutto analizzamo,
da lui nun so' state fatte malefatte.

Infatti a voce ha hatto un ber (?) programma
de cui nun ha mantenuto propio gnente;
all'italiani ha levato anche la fiamma
della speranza (come ha scritto CENSIS) perche' tutto va
controcorrente.

Cor governo sua la scola nun funziona piu' pe' gnente,
pe' nun parla' della sanita' locale,
li ladri che rubeno senza inconveniente
e lo stragnero le ragazze pe' la strada violenta e assale.

La coruzione regna da noi sovrana,
come scritto in rapporti internazionali,
per li giovani nun c'e' lavoro perche' da noi e' 'na frana,
come e' annotato su tutti li giornali.

Ancora se deve da capi' che cazzo ha fatto
ar di for de di' cose senza senso,
a 'sto punto deve d' ave' l'encefalogramma piatto,
perche' tutto quello che dice e' solo un controsenso.

LA MALAVITA (Televideo RAI 5.11.2010)

Er nostro ministro ha appena dichiarato
che vien' buttato fango su di lui,
ed e' sicuramente dalla malavita tartassato
perche' lui nun ha fatto danni a artrui.

Ma de quale malavita parla?
de quella nazionale che ruba, uccide e venne droga,
o della malavita sua
che da tutte le vite normali deroga?

Lo scandalo del 1995 coinvolse tra i tanti D'Alema, Veltroni, Casini, Mastella, Tatarella e De Mita, rei di aver abitato in case quasi lussuose dalle metrature astronomiche pagandole prezzi irrisori.

ER DEPUTATO ONESTO (Televideo RAI 5.11.2010)

Finamente un onesto deputato ha messo in discussione la scorta armata che accompagna er “Capoccione”.
“Bisogna che ‘r ministro nostro provveda a chiarimenti perche’ la scorta vie’ pagata coi sordi delli contribuenti.

Ma ‘sto deputato cia’ la memoria corta,
perche’ nun se ricorda che ner ‘95
ha abitato in una casa alla gente estorta,
perche’ co’ la classe sua che lo distingue

l’ha levata a gente poveraccia
che nun ciaveva sordi pe’ paga’ l’affitto,
e voleva fa’ tutto senza lascia’ traccia,
perche’ lui sta’ ‘n Parlamento e se crede ‘n dritto.

Certamente perche’ lui ‘nsieme alli colleghi sui,
che rubano alla Nazione lo stipendio,
nun pensa alli poveracci che stanno alli ballatoi
e pe’ lavasse vanno all’abbeveratoi.

Se pensasse alli sordi della gente che lavora,
se abbassasse lo stipendio che se guadagna (?)
e nun pia’ per culo er popolo
e fa vede’ che ‘r fatto l’addolora
perche’ lui, colli sordi nostri,
ha fatto da sempre la cuccagna.

ER DEPUTATO DEMOCRATICO

Siccome in Italia la decision der popolo e' sovrana,
un deputato cia' avuto una bella pensata,
'r partito principale po' rimane' ar governo
se cacciano 'r capo loro dall'interno.

'Sti corpi de genio avvengono solo qui da noi
che una persona che ha avuto milioni de voti
venga sbattuta fori da avvortoi
fregannosene der voto dei compatrioti.

Questo esempio de democrazia brillante,
poi viene dato da 'r capo de' 'n partito
che deve da esse sicuramente 'n commediante
perche' nun se sa' da quale scola democratica e' sortito.

NOI VI SOSTENIAMO (We support you)

Tante volte guardanno la televisione Americana,
se vedono attori e attrici cor cappello militare ‘n testa,
che raccontano a tutti li sordati ‘na panzana
dicenno a loro “Noi ve sosteniamo”
facennoje crede che je fanno festa.

E raccontano tutte ‘ste fregnacce
pe’ lava’ ‘r cervello alli poveri sordati
che rischiano la vita passano giornatacce
pensanno alle famije loro
e speranno de nun veni’ ammazzati.

‘Ste persone ricche e strafottenti
nun vanno a rischia’ la loro vita,
a nun paga’ le tasse stanno attenti
perche’ tutti loro so gente rammollita.

Rento ar Parlamento Americano
vonno fa’ passa’ ‘na legge
che alli ricchi le tasse je reduce,
quindi ‘sto”We support you” proprio nun regge,
perche’ er ricco se vo’ sbafa’ tutto quanno ‘n pace.

Quelli co’ li quatrini ‘n guera nun ce vanno
e nun je ne frega gnente de chi more;
basta che nun pagano ne’ de vita ne’ de sordi
a loro la guera nun da’ manco ‘n piccolo dolore.

So’ l’americani poveracci
che mannano li fiji in guera pe’ campa’,

paga' tutte le tasse e rimane' solo co' li stracci
e se er fiyo more poi nun je danno piu' sordi
manco pe' magna'.

LA BON'AZIONE DE NUN PAGA' LE TASSE

Ce sta' 'na massa de professionisti trattati co' riguardi,
che nun pagheno le tasse perche' so' 'na massa de bastardi,
e aspettano ogni anno che er Governo co' condoni
nun je faccia paga' tasse come alli lavoratori cojioni.

Invece de condona' a 'sti ladri li sordi' da versa'
all'erario,
sarebbe opportuno che li sbattessero in un ambiente carcerario,
non condonajie li sordi ma levajie la possibilita',
de fajie esercita' la professione co' irriducibilita'.

Nun daje l'aresti domiciliari a casa loro,
ma mettejie la divisa carceraria e fajie magna' amaro
come magna amaro er lavoratore nazionale
che e' trattato dar Governo come 'n'orinale;

lavoratore che finanzia cor lavoro suo de tutto,
dalli sordi delli deputati alle case popolari pe' li senza tetto.
gente che abbassa la capoccia e se da fa', e s'affanna
perche' poi l'antri se magnino la panna

comprata cor sudore e sangue della gente che lavora,
che tante vorte nun se po' permette manco 'na dimora,
e da 'n tetto decante a tutta la famijia
che spesso nun cia' sordi e vive 'n mezzo alla fanghja.

LI PROGRAMMI CURTURALI DELLA TV ITALIANA

E' stata ammazzata 'na ragazza l'anno scorso
e d'allora molto tempo e' trascorso;
un'anima innocente uccisa a soli 15 anni,
che nun aveva fatto a nessuno delli danni.

Ma da quando e' morta, e so parecchi mesi,
alla televisione nostrana nun se sono aresi,
e tutti li giorni ce cantano lo stesso ritornello,
come se l'omo che sta' a guarda' r programma fosse
'n'asinello

che nun capisce gnente e je dev'esse spiegato,
tutto quanno in modo particolareggiato.
Chiamano esperti de tutte le materie,
che delucidano allo spettatore tutte le miserie

de la persona che ha commesso l'omicidio,
e la ragione per cui ha fatto quest'eccidio.
Ma dico io, ma 'sti programmi chi se l'e' 'nventati,
che pe' mesi e mesi tirano fora tutti l'antenati

de la ragazza morta e del (presupposto) assassino,
occupanno un programma fino ar mattino
spieganno a tutti cazzate particolareggiate
e raccontanno sempre 'n sacco de bojiate?

Poi a fine d'anno ce vengono a dire:
"Pagate l'abbonamento perche' 'r tempo sta' a scadere".
Ma a tutti noi la RAI dovrebbe paga' un ber dazio
che semo costretti a sorbicce tutti li giorni questo strazio.

ER RADIOCRONISTA
(della partita de pallone)

Stanno all'estero me volevo vede l'Italia che giocava,
e dato che l'evento me 'n'focava,
spensi dalla televisione la voce del cronista stragnero,
e misi la radio italiana perche' ero d'umore nero

e me volevo tranquillizza' 'n pochetto,
sentenno la partita 'n italiano e poi annammene a letto;
quinni me sistemai per bene a 'n'angoletto
a guarda' la televisione dar divano letto.

E finarmente comincia la partita
da tutti l'italiani nostri veramente sentita,
vedo l'azioni giocate cor pallone
e sento la radio italiana in modo sincrone.

A 'n certo punto casca 'n difensore nostro
e 'r cronista racconta 'n'antra cosa
penso tra me e me: "Sogno o son desto?
Ma che racconta alla radio quest'impiastro?"

E giu' de brutto seguita a racconta' fregnacce,
e a di' cose che nun stavano a succede,
e uno vicino a me a strilla' minacce
ar cronista italiano che parlava 'n malafede.

"Ma che vede 'r cronista, che cia' li prosciutti all'occhi?
Ma che se pensa che semo tutti allocchi?
Ma sta' a vede' la partita o s'e' 'mbriacato?
Ma che hanno comprato 'sto cronista all'euomercato?"

Mettete giu' a sede', io je dissi,
e datte 'na carmata che noi semo li fessi
a paga' 'sti pappagalli parlanti,
che dicono stronzate alla radio a tutti quanti.

LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
(ISTAT Febbraio 2011)

M'è capitato de legge stamattina,
un rapporto ISTAT sulla disoccupazione giovanile,
e m'è salita su l'adrenalina,
annano 'n chiesa e vede' un ragazzo sur sedile

che pregava, chiedendo a Dio semplicemente,
che voleva lavora' pe nun fa' 'r delinquente;
tutti li giorni doveva sbarca' r' lunario,
e se vergognava davanti ar circondario

de fa' vede' che nun ciaveva 'n sordo
pe' magna', e lui nun era 'ngordo;
s'accontentava de 'n po' de pasta ar giorno
e nun chiedava ne' bistecca ne' contorno.

Spero che Dio ascorti la preghiera
de 'sto ragazzo sulla ginocchiera,
perche' se cerca aiuto dalli nostri governanti,
se po' mori' de fame 'nsieme a tutti l'antri,

che intelligenti e vojiosi cercheno lavoro,
pe' passa' 'na vita con decoro,
sposasse, mette su' famijia e fa' li fiji,
mentre li governanti nostri se gonfian li bargigli.

LA SEPOLTURA DE 'N CRISTIANO IN GERMANIA
(er collega mio "Lord" Pacoleck)

Quarch'anno fa se' morto er mi' collega
Pacoleck, e e' stato portato a camposanto,
ma nun avenno mai versato tasse alla congrega*
nun je stato messo ar funerale 'n prete accanto.

Questi so' li preti qui 'n Germania
che nun se fanno rimorsi de coscienza,
de magnasse li sordi so' pieni de smania
e nun je frega 'n cazzo ne' de religione ne' decenza.

Poi ce vengono tutti quanni a predica' ,
che tutti quanti noi semo fratelli,
e chiaro 'che' finche' possono magna'
cercano de manovracce come li birilli.

Ma guai se a loro toji li quatrini;
Nun je frega piu' gnente de nessuno
Cianno 'na direzione sola 'sti abbomini:
so li sordi, che fregano ner modo piu' opportuno.

*La Chiesa tedesca

LA RETE TELEVISIVA ARUBATA
(trasmissione del canale TV arte
del giorno 1 Febbraio 2011, ore 20:15)

C'e' stata oggi sur canale TV Arte* una trasmissione interessante,
che parlava proprio der primo ministro dell'Italia
e effettivamente hanno dimostrato quant'e' birbante
e perche' ar posto suo esso s'attenajia.

C'e' stata 'na decisione della Corte Costituzionale
che ner dumila e tre a lui 'na frequenza televisiva je ha
levato
pe' dalla a 'n antro che ci aveva 'n diritto regolare,
e lui, essenno una persona fine che ce tiene ar legale,
S'e' fatta 'na legge a cazzo pe' fa' divenna' legale
l'illegale.

L'avente diritto s'e' appellato alla Corte Europea
che je ha dato ragione rapidamente,
ma 'r ministro nostro con prosopopea
ha seguitato a fa' li cazzi sua come fa sempre abitualmente.

E' evidente e chiaro perche' cia' 'na gran paura
d'esse cacciato dar posto da lui occupato,
perche' non po' piu' fa' leggi pe' argina' la bastonatura
che je arrivera' dar governo novo e pe' questo e' preoccupato.

Nun ' je interessa gnente der popolo italiano,
ma de parasse er c..o e evita' che le leggi da lui fatte,

dar governo novo poi siano riscritte
portanno alla luce tutte le sue malefatte.

*Canale televisivo franco-tedesco con sede a Strasburgo

INDAGATO ER CONSIJIERE LEGHISTA
(televideo RAI, 2 Feb 2011)

Spulcianno, come sempre, tra le notizie giornaliera
der televideo RAI der mese attuale,
leggo improvvisamente che un leghista
ha passato informazioni a ‘na giornalista.

E mai possibile che nun se ne trova uno
fra tutti li deputati ‘n parlamento,
de quelli votati dar popolo italiano
su cui se possa fare affidamento?

Ogni giorno se ne scopre ‘na nova
nella Nazione nostra tanto amata,
e questi fatti so tutti la riprova,
che ‘r parlamento nostro e’ ‘n’arlecchinata
de gente senza morale e imbastardita.

Mo ce s’ e’ messo pure ‘n consigliere
messo li ,naturalmente da ‘n partito pe’ spiare,
e lui pe’ adeguasse all’andamento der comitato*
pe’ nun sape’ fa de mejio pure lui s’ e’ screditato,

invianno documenti a destra e a manca,
pe’ tenesse calla pure lui la panca
e fa’ vede alli capi der partito,
che pure lui, come tutti l’antri, e’ senza cojioni e un
rammollito.

*dei parlamentari

LA PRONUNCIA DELLI NOMI STRAGNERI IN TV

La TV nostra penso che sia la sola nella sfera
dove tutti li presentatori nostri che li' stanno,
co' la pronuncia loro tutti li nomi stragneri altera,
co' 'n'accento che nun ciaveva manco mi' nonno ,

che aveva fatto, si, le scole elementari
e tutta la vita ha fatto er contadino,
ma armeno, autodidatta, se leggeva li libri stragneri
e nun sparava strafarcioni come er burino

che se presenta, elegante, da noi, 'n televisione,
co' li pochi capelli 'mpomatati e l'occhialetto colorato,
pronuncianno li nomi con 'n accento che merita derisio-
ne,
alla faccia dell'animale che rento a 'sto posto l'ha ficcato.

ER BESTIARIO DELLE TASSE
(televideo RAI, 2 Feb 2011)

Me so letto l'articolo messo n'basso,
(sempre sur televideo nazionale),
dove giustamente e senza fa' gradasso
elencata er numero de tasse che e' inflazionale.

Se ho letto bene, se ne 'nventano de tutte,
centosessantaquattro tasse nuove ar giorno,
che scaricano tutte sulle bollette,
delli lavoratori co' loro grande scorno.

Ma fino a mo' nun e' mai stata fatta 'na legge,
che riduce le spese delli parlamentari,
perche' certamente loro se vonno protégge
li cazzi loro co' tutti l'inventari

che se so' fregati nell'anni che stanno 'n parlamento,
e che zitti zitti alla faccia nostra se so' 'ntascati,
co' le tasse che nun pagano pe' regolamento,
perche' li sordi loro in banche stragnere so' 'nfossati.

E nun e' che pensano a ridusse lo stipendio,
e li diritti extra che lor cianno,
ma bastonano de brutto er popolo e le masse
senza vergognasse pe' gnente dei furti e dell'inganno

che perpetrano giornalmente ai danni della gente,
co' tutti quanni che viaggiano colli sordi nostri:
direttori, capireparto, capetti, capoccioni e capi d'ente,
colle machine pubbliche pagate
dar lavoratore dipendente;

incluse le mijiaja d' euri mensili de tefonate,
pagate, giustamente, colli sordi delli lavoratori,
raccontanno all' amici loro cazzate e buffonate,
e 'n contraccambio li paganti tasse
ricevono sortanto li dolori.

CHE SUCCEDERA' QUANNO ER POPOLO
NE AVRA' ABBASTANZA?

(gennaio 2010)

Vedenno quello che succede 'n Tunisia e 'n Egitto,
dove la gente alla fine s'e' rotta li cojioni,
e er popolo s'e' buttato in un conflitto
pe caccia' via tutti li capoccioni

che pe' anni l'hanno sfruttati e maltrattati
colla gente loro senza li diritti garantiti
e delli tiranni tutti se so' liberati.

Io penso: "Che succedera',
quanno er popolo italiano finarmente,
de tutti li magnaccia e tiranni se vorra' libera'
e se stufera' de esse 'n inserviente

che deve da magna' a 'na massa de 'ncapaci,
che come tanti avvoltoi rapaci,
da anni se stanno a magna' tutto?
Faranno spari' tutta 'sta gente cosi', de brutto?"

Io credo de si, e che acchiapperanno tutti quanti,
je leveranno tutto, pure li panni,
poi li sbatteranno tutti 'n galera
e pe' loro sara' peggio der colera.

E nun penso che se ne sarvera' nessuno,
perche' quanno so' stati 'n Parlamento,
all'unanimita', se so' sempre dati 'l'aumento,
senza pensa' se erano ar governo o all'opposizione
e er popolo pe' nun schiatta' deve da ave' 'na reazione.

ER DEPUTATO PORNO
(INTERNET 2 Feb 2011)

Durante 'na seduta 'n parlamento,
fatta er 26 gennaio de quest'anno,
un deputato della maggioranza pe' l'affaticamento,
S'e messo in Internet a guarda' fotografie de porno.

Come gia' dichiarato precedentemente,
e la foto che j'hanno fatto lo dimostra ampiamente,
li deputati se fregano sortanto li sordi della gente
e semo noi poracci che lavoranno annamo controcorren-
te.

Cor portatile pagato da quello che lavora,
se immette in rete co' li sordi nostri,
cosi' 'sto farabutto er parlamento disonora,
che dovrebbe esse sede de gente seria e no de mostri,

perversi, rubasordi, ladri e malandrini,
che vonno anna' 'n parlamento pe ruba' quatrini,
e adesso questo nun je basta piu',
se mettono a guarda' pure porno 'n parlamento 'n so-
vrappiu'.

L'ASINO E LI SOMARI

Quanno l'asino dominante comincia a cammina',
tutti li somari je vanno dietro a testa bassa,
e quanno l'asino comincia a rajia',
li somari je fanno eco tutti quanti in massa.

'Sti somari nun so' scemi e sanno bene,
che dove s'avvicina l'asino ce 'r fieno
E siccome se vonno riempi' la panza
sanno che je conviene
Avvicinasse all'asino e stajie er piu' possibile vicino.

E chiaro che dell'asino, alli somari,
nun je ne frega gnente;
lo scopo loro e' de magna' e beve sempre 'n'abbondanza,
perche' li somari de cervello
nun cianno 'n gran quoziente,
e senza l'asino che li guida perdono tutta la baldanza.

ER RE DELLA SAVANA E LE JIENE
(li capi partito)

Quando er leone ruggisce forte, giu', nella savana
l'animali scappano pe' nun esse divorati
e tutti li leoni der suo gruppo stanno 'n campana,
pe' daje man forte annanno a caccia pe' li prati.

E come e' risaputo, er leone capo gruppo magna pe' primo
tutti li bocconi mijiori e prelibati,
l'antri leoni se mettono a lui dietro la coda
perche' quanno s'e' attrippato lui, li resti so' graditi.

Li deboli se magnano l'avanzi e rimanenze,
perche' cianno paura der leone dominante,
e naturalmente nun ponno fa' li stronzi,
perche' er leone capo li fa' spari' all'istante.

Pero' quanno succede che er leone dominante,
s'ammala de brutto e nun se po piu' difenne,
li leoni der gruppo suo, come le jene, all'improvviso,
lo sbattono giu', l'azzannano e lo sbranano immediatamente.

LA CINA E LI SORDI TEDESCHI
(la Germania ha pagato ai cinesi denaro
per lo sviluppo fino al 2006)

La Germania tutti l'anni alla Cina sordi ha dato regolarmente,
Piu' de 'n miliardo de euri l'anno pe' sviluppo interno,
E li cinesi, che nun se vergognano pe' gnente,
' hanno incassato regolarmente 'sto malloppo tramite er' governo.

'Sto sviluppo interno della Cina pero' e 'n po' strano,
Co' 'sti sordi ricevuti nun ce cortivano er grano,
Ma costruiscono armi a piu' non posso,
e dell'economia stanno a divenna' 'n colosso.

Ma che bisogno c'era, de mannaje quatrini tutti l'anni,
Se mo pe' difennece da loro e pe' nun subi' malanni,
' dovemo spenne parecchi euri de piu'?',
E pe' questo 'sta faccenna a parecchia gente nun va giu'.

La spesa europea pe' la difesa dovra' da' aumenta',
e quindi dovemo toje denaro all' antre cose,
l'America pure le chiappe se dovra' para'
spennenno de piu' perche' le armi nun so' mimose.

La Germania fa' regolarmente danni,
e pe' fa' nota' all'antri che da lor nun c'e' razzismo
creano a tutte l'antre nazioni paure e pure affanni
Pe' ave tutta 'sta gran vojia de conciliarismo*.

*tenersi buone le altre nazioni (in questo caso la Cina).

LA FEDELTA' AR PARTITO

Er piu' dei deputati che stanno ar nostro parlamento,
ha cambiato piu' de 'n partito e nun cianno disistima;
quanno c'e' la malparata, se cercheno 'n antro accomo-
damento

E strillano er contrario de quello dichiarato er giorno
prima.

Come vedono che er posto loro sta' a anna' via e traballa,
perche' er partito loro nun cia' piu' li voti,
volano tutti via come 'na farfalla,
e 'mprovvisamente all'ideali loro nun so' piu' devoti.

'Sti deputati tutti pieni de morale
che dichiarano in campagna elettorale:
"Noi ciavemo ragione, so' l'antri che parono animali,
e portano all'italiani tutti l'antri mali!"

oggi dichiarano er contrario alli giornalisti,
senza vergogna e senza che 'r fatto li rattristi,
co' 'na faccia de merda te fanno 'n sorrisetto
perche' so' contenti che entrano ancora quatrini ner cas-
setto.

L'OPERAZIONE ALL'OSPEDALE

Cio' 'n caro amico che se dovuto fa''n'operazione
E pe' questo s'e' ricoverato all'ospedale;
l'operazione nun e' durata tanto ma 'e stata delicata
perche' l'intervento in quella parte e' 'na cosa complica-
ta.

Quanno e' tornato all'ospedale, pe' tojiese li punti,
er medico a detto a 'sta persona e alli congiunti
de' presentasse allo studio suo pe' fa' 'st'operazione,
pe' evita' che alla ferita se facesse 'n'infezione.

Quanno e' annato pe fasse leva' 'sti cinque punti
Ha chiesto ar medico quann'era l'onorario
E lui j' ha detto che c'erano 250 euri da pagare
che ha fatto a tutti la pelle accapponare.

Torti li punti, la ferita s'e' 'nfettata ripetutamente
alla fine, dato che nun ne poteva piu'dar gran dolore,
dopo aver riflettuto come levasse da 's'inconveniente
ha giustamente pensato de cercasse 'n'antro dottore.

Er medico italiano e' come 'r nostro parlamento
Nun je frega gnente della tua salute,
cerca solo er personale arricchimento
e le persone da lui vengon derubate.

LA VITA MIA DA EMIGRATO

Da piu' de quarant'anni sto' fuori dall'Italia ed emigrato,
pe' annammene a lavora' n Germania,
quanno arrivai ero in lacrime e abbacchiato
e de torna' subito in Italia c'iavevo io la smania.

Ho lavorato piu' de du' anni a 'na fabbrica tedesca
dove m'hanno fatto quasi mori' dalla fatica,
lavoravo dieci ore ar giorno senza sosta,
a momenti perdo tutte e due le mani; e ho detto basta.

Finariamente, e er fatto nun e' che me rinresca,
pe' aiuta' 'n antro, trovai lavoro coll'americani.
Da allora ho lavorato sempre da loro
e nun me so' piu' mosso,
e cor lavora' co' loro me so fatto 'n futuro ed un domani.

La nostra lingua nun ho dimenticato,
e l'ho passata in eredita' ai miei fiji
e me ricordo ancora er dialetto romanesco,
che difenno dall'accento stragnero co' l'artiji.

Mo vado 'n pensione e me sento triste ed abbacchiato
a pensa' che nun vedro' piu' vicino a me 'sta gente,
e rivedo davanti all'occhi
er giorno che da 'ste parti so' arivato,
e le lacrime a vedemme 'ntorno 'ste case e
quest'ambiente.

Mi mojje qui l'ho conosciuta ,
li fiji mii so' nati, qui, 'n questa tera,

la passione pe' la Nazione mia ho sempre ritenuta
e mo' la mente mia ricordi disottera,

de quann'ero ragazzo e giocavo in Italia pe' la strada,
coll'amici mia di cui tanti nun ce stanno piu' o so' morti,
e 'r core me se strigne quanno vado a rivede la contrada,
dove so' cresciuto ner dopoguera senza li conforti.

Er core mio e' spaccato e me ricordo
quanno arrivai qui e volevo torna' subito in Italia.
E mo? Mo cio'qui li fiji, la casa e cio'*
rento de me 'n discordo**
E l'anima me se strappa 'n quest'anomalia.

Pero' so' de sicuro che vojio esse seporto nella mia citta',
Li, dove so' nati l'avi mia, li nonni , li zii e li genitori ,
accanto a mi' madre (che nun ho conosciuta)
e mi mojie, pe' l'eternita'

* ho; **un combattimento interno

L'ABORTO

Oggigiorno molte donne praticano l'aborto,
un'azione che deve da' da pensa' alla gente,
tante femmine lo praticano pe' diporto
e ammazzeno creature come se nun fosse gnente.

'Sti bambini vengono a pezzi fatti,
cosí dalla panza della madre vengono estratti,
malgrado ciabbiano meno de tre mesi,
sentono dolore dappettutto e nun son difesi.

Nun ponno strillá : "Tu me fai male, tu me stai ammaz-
zanno!"

"Io nun t'ho fatto gnente, perche tu me fai a pezzi?"
Lasciame campa' come tutti l'antri bambini,
in nome de Dio, nun fate l'assassini".

Cor sangue che sgorga dalle loro vene, se ne va la vita,
una vita che nun conosceranno mai,
una vita che nun é nata ed é già finita,
una vita che nun tornerà piu' da noi giammai.

LI FIJI DER LADRO NAZIONALE

Li du' fiiji der piu' grande ladro che L'Italia ha avuto,
L'hanno ficcati tutti e due rento ar nostro governo
da persone che da lui in tempi antichi so' state favorite,
e queste de' frega' a piu' non posso allenate so' state.

Nun so' se so' state elette o messe rento de prepotenza
(dato che in Italia questa e' una comune usanza),
naturalmente 'sti due se guarderanno 'intorno,
e co' l'insegnamenti avuti ce fregheranno sordi tutto 'r
giorno.

Me sembra che la storia nun cia' 'nsegnato gnente:
Questi so fiiji de 'n ladro che ja 'nsegnata l'arte,
e sicuramente hanno studiato un modo piu' efficiente
pe' frega' bene la Nazione e mo' saranno accorte,

de nun fasse piu' scopri' come e' successo ar padre.
Faranno spari' er rubato rapidamente
e alla fine piagneremo tutti amaramente.

ER TIBET

La Cina rompe a tutti continuamente li cojioni
dicenno che er Tibet e' territorio loro,
ma' l'hanno occupato ner '50 coi loro battajoni
e nun me sembra che sia 'n capolavoro.

Li tebetani so' stati massacrati brutalmente.
Li posti sacri loro annati distrutti.
Hanno sputato sopra li trattati fatti co' 'sta gente
perche' so tutti 'na massa de ladri e farabutti.

Li cinesi possono sta' solo a casa propria,
e noi dovremo ave' 'mparato quarcosa dalla storia,
stamo coll'occhi aperti tutti quanti
e cerchamo de manna' via da casa nostra 'sti briganti.

L'INFANZIA CO' MI NONNA

Quann'ero bambino abitavo in una casetta a Tivoli,
una citta' 'che se trova ad est de Roma,
a 'na parte dove abitarono li mii trisavoli
e de mamma mia ricordo solo la nera chioma.

Fino a dodicianni cio' abitato co' mi' nonna
perche' mi madre mori' quann'avevo cinqu' anni;
quella casetta de du' stanze nun e' stata 'na condanna
perche' cio' vissuto senza paure e senz'affanni.

Nun ciavevamo tanno da magna' ner dopoguera
'che mi padre abitava a 'n'antra casa.
A casa nostra c'erano solo un par de piatti,
'n par de forchette strane e 'n par de gatti.

Me ricordo che tante vorte pe' sfamamme,
la matina me magnavo le croste fresche der pane,
che 'n fornaio amico veniva a venne alle mamme
che abitavano la 'ntorno, e alle donne anziane.

Me raccojevo tutto e me saziavo
perche' tante vorte a pranzo nun c'era gnente,
spesso e volentieri nun c'era manco 'n ovo
da masticasse e mette sotto'n dente.

La cena tante vorte era pane e ojio,
che de 'sti giorni chiameno bruschetta,
se metteva sur pane, insieme all'ojio pure l'ajio
e lo magnavo a mozzichi, senza usa'forchetta.

Mi fratello e io ciavevamo un letto solo
dove uno dormiva a capo e l'antro a piedi;
pe' copricce ciavevamo 'n gran lenzolo
nun ciavevamo ne' coperte ne' antri arredi.

Ciavevo 'n vestito solo colli carzoni corti,
quello era er corredo pe' l'estate e pe' l'inverno.
Quanno faceva freddo sbattevo li denti,
e questi so' li fatti,
e quelli che passavano me guardavano co' scherno.

So' stato felice nella casetta de mi' nonna,
malgrado la poverta' che ci assillava;
lei m'aiutava a fa' li compiti de scola,
me raccontava favole e cosi' 'r giorno passava.

Mo' che cio' casa mia e che guadagno bene,
Me ricordo con nostalgia de quelli tempi,
quanno la famijia mia era mi' nonna
e eravamo felici, seppur' poveri 'n canna.

Ridarei tutto quello che possiedo
pe' fa' ritorna' 'ndietro quelli giorni,
e quanno moro spero forte de rivedella
pe' sedemme co' lei, raccontaje la vita mia, e ringrazialla.

LA MATRIGNA

Durante l'inizi della vita mia 'n Germania,
spedivo a 'sta donna sordi a casa ogni mese,
pe' onora' la memoria de' mi' padre,
che prima de mori' d' aiuta' 'sta femmina me 'mpose.

Poco prima che mi' padre se n'e' annato,
ha fatto venne l'appartamento nostro
e quanno ar funerale me so' presentato,
li sordi mia j'ho lasciati perche' nun sono 'n mostro.

Quanno me scrisse dell'ospedale l'avvocato,
che 'r lavoro de mi' padre me voleva da',
je risposi de dallo alla matrigna
perche' cor fijio suo potea cosi' magna'.

'N giorno, er 24 de 'n Dicembre,
pensai: "mo la vado a trova'!"
Piai l'aereo pe' scenne piu' velocemente
ma rento a casa 'sta donna nun me fece entra'.

Me ricordo ancora che pioveva forte
e nun ciavevo 'n posto dove anna',
me sbatte' la porta 'nfaccia senza di' gnente
come se io fossi stato 'na bestia da ammazza'.

Quarcuno me spiegasse a me 'sto fatto:
Io a 'sta donna jo fatto solo bene;
j'ho mannato sordi, trovato lavoro senza 'n baratto*,
e s'e' comportata peggio delle jene.

*chiedere niente in cambio.

LA DIMOSTRAZIONE DELLE DONNE
(dimostrazione delle donne il 13 febbraio 2011)

Er 13 Febbraio de quest'anno
le donne de mezzo monno in piazza hanno dimostrato,
ar primo ministro nostro hanno creato affanno
e j'hanno detto che lui nun e' un illuminato

ma un semplice omo che sta' ar governo
sortanto perche' e' corrotto e po' paga',
e nun e' che po' campa' 'n eterno
ma prima o poi dovra' pure lui schiatta'.

'Ste donne hanno detto e specificato
che l'Italia nun e' 'n bordello come vo' dimostra' lui,
e alla tavola sua solo puttane hanno magnato
pagate profumatamente da costui

che vo' fa vede' alla gente ancora quant'e' maschio
ma che con grande probbabilita' nun je se manco
add...za
'che nun cia' prostata e probbabilmente, se er fonno ra-
schio,
piu' che an omo assomjia a 'n secchio de monnezza.

ER MINISTRO D'ISTRUZIONE COMMENTA
(televideo rai 14 febbraio 2011)

Dopo l'avvenuta dimostrazione femminile
ch e' avvenuta in tante citta' stragnere ed italiane,
er ministro d'istruzione ha commentato
che li politici contrari 'ste dimostazioni hanno fomentato.

A questo punto me sta' a veni 'n sospetto:-
Ma 'sta donna, pe' divenna' ministro,
che ha fatto pe' esse messa a quer posto?
Pe' capacita' sua o perche' e' de bell'aspetto?

Forse er capo quarche cosa da fa' j' ha 'mposto
nun so', pe' dimostra' a lui quann'e' lei brava;
de fa' certi lavoretti a lei ha proposto,
pe dajie (a lui) delle capacita' sue la giusta prova?

ER MINISTRO TEDESCO PLAGIARIO
(Febbraio 2011)

Siccome la Germania nun vo' esse seconda
pe' corruzione de ministri 'n parlamento,
e' stato pubblicato che 'r ministro loro della guera
s'e' fatto 'n dottorato senza affaticamento.

Come ricercato e scritto pure sui loro giornali,
er ministro s'e' scritto un lavoro pe' fa' 'r dottorato
che dall'inizio alla fine e' 'n unico plagiato
e nun se vo' dimette dopo fatto 'sti fatti madornali.

L'hanno pure paragonato ar primo ministro nostro
che, dicono loro, co' tutte le cose illegali da lui fatte,
nun se ne vo' anna'via che se crede della Nazione un a-
stro,
e sta' attaccato ar posto suo come le mignatte.

ER BACIAMANO

Ner Marzo der 2010 er capo der nostro governo
visitanno dell’Africa la nazione libica
co’ ‘na servilita’ da fa schifo ar monno
s’e’ ‘nchinato a bacia’ la mano del Ras con ‘n’aria abuli-
ca.

Nun ce gnente de piu’ sporco ed umiliante
de ‘n capo de Governo che lecca ‘r culo a ‘n antro
senza dignita’, ed e’ come ‘no schiaffo bruciante,
che in tutta la nostra storia nun c’e’ ‘n simile riscontro.

Nessun rappresentante de Nazione, pe’ povera che sia,
s’e’ po’ permette de fa ‘na simile azione
e’ ora che ‘sto ministro nostro se ne vada via
perche’ e’ ‘n omo de m...a e disonora la Nazione.

LI SBARCHI DELL'AFRICANI
(Marzo 2011)

Da quanno c'è stata la rivoluzione
ner Nordafrica, Tunisia ed Egitto,
stanno a arriva' da noi piu' de 'n battajione
d'africani che vengono co' la scusa der conflitto.

Sicuramente tutte 'ste persone,
se credono d'ave' trovato in Italia la cuccagna;
ma tutti l'antri rappresentanti europei de Nazione
nun ce vojiono ave' a che fa' co' 'sta bisogna.

La Germania ha gia' detto a tutti quanni,
che se arriveno a casa loro via li rimanna.
Er presidente europeo, 'n omo de gnente,
dce che nun e' 'na questione europea e demanna

de nuovo la faccenna all'italiani
che nun sanno piu' dove mette le mani
e devono da' da magna e alloggia' 'ste persone
e ficcalle tutte quanne renno un baraccone

per falle dormi'. Mo dico io che se so' pensati 'st'africani
de magna' e beve gratis pe' 'na vita
mentre ce stanno 'na montagna de italiani
che nun ponno sbarca' er lunario per carovita?

POVERI 'NSEGNANTI NOSTRI

Ho sentito regazzini d'elementari ignoranti
di 'n sacco de parolacce all'insegnanti,
che poveracci nun ponno di' gnente
pe' nun fini' anzi 'n tribunale velocemente.

Quest'insegnanti nun vengono difesi
ne' dar ministro e neppure dalla legge
e se devono beccá le parolacce
della gente che nun sa manco legge.

E se poi li genitori vengono avvertiti,
a loro nun je ne frega un cazzo
delle parolacce che li fiji hanno detto
pensando che l'insegnante è un pazzo.

La scuola pe' loro è un parcheggio
pe' i fiji ch' hanno partorito
perché la vita de certe madri è un dileggio
e se ne infischiano dei fiji
pe' loro la scola e' solo un rito.

Se er fijo vie' sgridato
da un'insegnante che nun ne po piu'
perché è un alunno maleducato,
er genitore nun la manna giú.

Ho visto li scolari
giocare a pinghe-ponghe
sur tavolo de 'n professore
che se stava a mette a piagne.

A me dovete di' come fara` la Nazione nostra
co' 'sti ragazzi de fine civiltà
che nun valgono 'n cazzo e che nun sanno ne' scrive
ne'parlá.

Certamente ar ministro nun je ne frega gnente
de cambiá la legge pe' fa' puní 'sta gente
e seguiterà a raccontá fregnacce
dicendo a tutti quanti "noi nun famo figuracce"
La nostra scola funziona e d'Europa è la migliore.
Allora caro ministro sei tu che nun vali un cavolfiore

LE PENSIONI

Ve dico a tutti che li sordi nun ce stanno
pe' pagá pensioni a tutti dopo poch' anni.
Solo pe' noi le pensioni le fanno
anche se lavoramo pe' 'n par' de giorni.

E poi nun pijamo mica un milione
soltanto, la liquidazione e la pensione.
Questo anche dopo cinqu' anni de mandato.
Pe' questo ho fatto pe' sto tempo er deputato.

Poi se ricomincio a lavorá ner parlamento
insieme alla pensione pio pure lo stipendio,
d'altronde io nun me lamento
nun esco da li manco co' 'n incendio.

Noi nun semo come voi, porì malandati,
che guadagnamo quattro sordi disgraziati
che pe' di piú ve vengôno tassati.
È chiaro che per un parlamentare
ci vogliono insieme stipendio e pensione pe' mangiare.

LE CASE POPOLARI

Mentre passavo della' m'è stato detto
che quelle lí erano case popolari
e date a marocchini co' 'n verdetto
malgrado, lí, tanti italiani nun ciaveano casolari.

Ma come, - chiedo io -, com'è successo?
Com'è che a casa nostra,
li marocchini cianno casa 'n bella mostra
e noi italiani abitamo a 'n cesso?

“E te lo dico io” rispose quello, che pe' strada
venneva l'accennini,
“Quelli ar comune pe`nu fa`vede'
che razzisti da loro nun ce ne'
hanno dato le case alli marocchini.”

"E dove vivi tu?" Io je domannai,
"Io casa nun ce 'n'ho", rispose lui,
"Ció 'na tenna sotto a 'n ponte, vicino ar mare
e co' la famijia mia li dentro sto a campare".

“Ma com'è? - Dissi io -
che 'n questa nazione disgraziata
alli marocchini danno casa
e l'italiani dormono pe' strada?”

Bisogna smettela co' 'sta paura de razzismo
e de' 'sta vojia d' antimperialismo.
Nun lasciamo la gente nostra senza 'n tetto,
come 'n mulo,
e tutti l'antri se ne annassero aff...ulo.

LA VOCAZIONE DELLI PRETI IN GERMANIA

Li preti che vivono ‘n Germania,
nun se so’ fatti preti pe’ ‘na vocazione,
ma lo fanno pe’ sbarcá ‘r lunario senza smania
e pe’ la maggior parte de loro è ‘na professione;

come se uno facesse, nu so’, er macellaro,
l’impiegato de banca o lo scopino
e ovviamente pe’ guadagna’ denaro
e pe’ nun schiattá de lavoro fino ar mattino.

Infatti, mentre “Berufung” è la vocazione
“Beruf” vie’ chiamata la professione.
La differenza è molto poca se tu noti,
Ma questa fa la differenza co’ tutti l’antri preti.

LA RIVOLUZIONE

C'era 'na vorta 'n re coi cortigiani
che fregavano a man basse i popolani.
Li lasciavano tutti con le ambasce
e se riempivano a mani piene le ganasce.

A 'n certo punto, però, li popolani
nun ne potettero piú d'esse spellati
dai cortigiani con er re en testa,
e decisero de fa' a tutti la festa.

Se radunarono tutti nei palazzi
e cominciarono a mená a tutti come pazzi.
Li cortigiani e er re ce rimisero la pelle
e insieme a loro tutte le famije

che pe' anni l'avevano fregati
e je levarono tutti li legati,
le case, li sordi e li terreni
e de loro cancellarono li nomi.

Insieme a loro tutti li seguaci
che pe' anni seran' comportati da rapaci,
e alla fine fu una cosa cosí palese
che rimase nella storia (la rivoluzione francese).

E state attenti a tutti voi !
La storia se ripete nell'annali
e se alla fine er popolo se 'ncazza,
de voi nun ce rimane piú la razza.

LA CITTADINANZA

Come dettato dalla Costituzione,
chi nasce in Italia de diritto cia' la cittadinanza,
e lo straghero che nun e' 'n cojone
ha cominciato a fa fijs in abbondanza.

La nazione piu' ricca ch'è 'n Europa,
nun se permetterebbe mai de fa' 'sta cosa
perche' co' tutti li sordi che ciá, nun è testa de rapa,
e de da' cittadinanze alli stragneri
nun e' proprio bramosa.

Chi nasce 'n Germania nun cia' cittadinanza
e mantiene quella che cian' li genitori
e questo anche se cianno sordi in abbondanza
perché alli stragneri li vorebbero manná fori.

Cambiamo tutto perche' nun semo americani
che danno la cittadinanza alli nascenti
peró trattano chi vo' entra da loro ,come marziani
perché nun so' der tutto deficienti.

L' AUTISTI DELLI MINISTRI

Mentre io passeggiavo a Roma a via der Corso,
sento du' persone fa' 'n discorso:
uno era 'n cravatta e ben vestito
e 'n antro tutto quanto rattristato.

E diceva l' urtimo a quell' antro:-
“Se tu parli cor ministro pe' lavoro,
io li sordi a te manno con riscontro
peró nun ce 'n'ho tanti da copritte d'oro.”

Me guardo 'ntorno e vedo er ben vestito
appoggiato a 'na machina ufficiale.
Pareva 'n principe aricchito
e non 'n autista de 'n veicolo statale.

Rispose l' autista ar rattristato:
“Me dai cinquemila mo per sor ministro,
e poi quanno er lavoro t'ha trovato,
cinquemila a me perché io l'ammaestro”

L'omo guarda l' autista rento l'occhi
e je dice: “Semo sicuri che poi dopo
io nun rimango senza sordi e co' i pidocchi
e me ritrovo poi da punto e a capo,

senza er becco d'un quatrino a piagne amaro,
pieno de debiti e pe' de piú senza lavoro?”

“Amico mio” je rispose quello a bassa voce,
“c'è sempre 'n rischio a fa tutte 'ste cose.

Purtroppo, er ministro magna tanto,
frega a piú non posso e nun ciá rimpianto

de rubá e fregá la pora gente
che è disperata e nun po´ fa gnente
perché la mafia sta rento er parlamento
ruba sempre de piú, margrado er discontento”.

“ E tu perché voi da me li sordi” je rispose l’omo
“Perché m’adequo a tutta questa gente.
Se nun rubo pure io c’è quarcun antro,
che cerca de fregatte alacrememente.”

Me so allontanato e me so chiesto
“Ma io sto’ a dormí oppur son’ desto?
Com’è possibile che ‘r popolo italiano
pe' trová lavoro prega 'n'autista sottotono?”

CE SEMO STUFATI

Nun c'è giorno che passa e nun se sente
de gente morta ammazzata e derubata,
e spesso ce vie' all'orecchio che 'na masnada
piú de 'na ragazza innocente ha violentata.

Tante de 'ste persone vengono da fora,
e li governi loro mannate qui da noi ce l'hanno.
Se so' levati da casa loro li criminali
che da loro controllavan con affanno.

Er giorno prima vengono arestati,
er giorno dopo se ritroveno pe' strada.
Nella notte 'n cella so' stati ben pasciuti
pe' loro er carcere è 'na passeggiata.

Quann'escono non so' piú bravi ner futuro
perché gnente da perde' loro cianno
e ci rompono li cojioni e tengon duro
seguitanno a facce a tutti un grande danno.

Allora, dico io, pijiamo tutta 'sta gente
e cominciamo a rompe a tutti l'ossa.
Mettemoli tutti rento in una cassa
li rispedito a casa senza fajie pagá bijietto e tassa.

Adesso veramente cianno rotto li cojioni,
e sopportalli piú nun li potemo.
È tempo che a casa se ne vanno
perché peggio poi noi li tratteremo.

LI VIOLENTATORI

Acchiappamo a tutte 'ste persone
che le ragazze violenta e rapisce,
tajiamo a tutti li cojioni,
con delicatezza, però, questo se capisce.

Quanno poi parlano 'n soprano,
E possono cosí vení identificati,
a casa loro noi li rispedimo
e se rivengono veranno bastonati

finché nun je rompemo tutte l'ossa
senza ricoveralli all'ospedale
E lascialli pe' strada in una fossa
cosí la smetteranno de fa' male.

ISLAM E CRISTIANESIMO
(La liberta' de religione)

di Mario Serra

L'articolo 19 della costituzione nostra
garantisce la liberta' de religione a tutti;
ma secondo me l'articolo e' stato pensato e illustra
li rapporti tra cristiani e non con antre religioni
co' cui ciavemo li contatti.

'St' articolo e' stato sicuramente scritto
pe' anna' d'accordo co' l'antri cristiani
che in Europa so' stati pe' secoli in conflitto,
e li cristiani differenti se so' ammazzati colli bastoni.

'Sta gente nun cristiana che qua' da noi arriva
e vo' applica' li criteri loro a casa nostra,
come se comportano so' n'a miscela esplosiva
e dar modo nostro de vive se discosta.

Ce vonno imporre lentamente, ma sicuramente,
li criteri de comportamento der monno loro,
e rompono li cojioni a noi continuamente
dicenno che la religione che professano e' la mejio e
quindi dev'esse chiaro,

che bisogna mette 'n luce ' subito quarcosa d' mportante,
rento a 'sta poesia che sto scrivenno adesso,
sur loro Libro Sacro e pe' loro dev'esse bruciante
che nun hanno mai esaminato e fatto 'n processo

ar Libro sunnominato e a chi l'ha redatto.
Intanto ner libro loro e' scritto che Cristo nun 'e Dio
dato ch'er Signore nun cia' bisogno
de 'n Fijio perche' a Se bastante,
pe' esse coretti, allora, cerchamo de capi'

‘na cosa ‘mportante:
perche’ Dio’ cia’ bisogno dell’umanita’ esistente?

Poi c’e’ indicato che Dio ha parlato in arabo
perche’ quella lingua li’ solo conosce.
Stanno accusanno Iddio, che l’antri idiomi
Nun li ha fatte Lui e so lingue de bagasce?

Mentre Cristo ha fatto miracoli e risuscita’ li morti
er Profeta nun ha fatto gnente de lontanamente eguale;
ha scritto che li miracoli de Gesu’
da Dio so’ stai permessi
E se noi nun lo sapemo semo simili alli cessi.

Com’e’ che Dio, l’Onnipotente e Grande
ar Profeta loro nun ha permesso assolutamente
de fa’ miracoli, esse bono e de guari’ la gente?
Secondo voi Dio e’ ‘n cafone e’ ‘n ignorante?

Se Dio nun ha permesso ar Profeta loro
de fa’ gnente de miracoloso,
sara’ perche’ Dio e’ giusto ,e rento a ‘st’omo ha visto
tutto quello che c’era da vede’ in quer contesto
quindi l’azione de nun fajie fa’ miracoli nun e’ stata un
caso.

Mentre S. Pietro apostolo, er primo Papa,
in modo eccezionale,
ha compiuto miracoli pe’ la santita’ e ner nome de Cristo
‘sto fatto nella religione loro nun cia’ eguale
e nun l’ho letto da nessuna parte nel loro testo.

C’e’ scritto che Dio, er Misericordioso,
nun ha fatto mori’ Cristo sulla croce,

se deduce che allora Dio ha mentito alla Madonna.
Stamo accusanno Dio d'ave' fatto 'na menzogna? “

Ritornanno ar Libro Sacro loro
e' da tutte le persone risaputo
che da secondo da chi lo legge e lo racconta
secondo la pausa che je dai, je dai l'impronta.¹

Er venti per cento de 'sto Sacro Libro
nun lo capisce manco la loro gente
che nun credo che sia tutta 'gnorante;
e questi credono ancora ar Libro loro ciononostante.

Ce stanno scritte Divine dichiarazioni
che stanno da 'na parte e in un'antra contraddette,
spieganno er fatto che 'r Signore Dio
cià diritto de fa' quello che vole: e' 'n fatto Suo.

Ogni islamista interpreta er Libro a modo suo,
perche', ha detto er Profeta,
che Dio l'inspira in quer momento;
quindi er Libro l'adatta, per se, ogni individuo
e 'sto fatto a te nun te fa' sgomento?

Ma se la Parola de Dio e' immutabile,
come strillano tutti quanni l'islamisti,
come se concilia questo co' 'sto Libro instabile?

Semo noi che nun sapemo legge
e volemo fa' li riformisti?

Parecchie leggi er Profeta se l'e' fatte pe' se stesso
pe' accomoda' li fatti strani che faceva

¹(significato)

e co' quello che pensava de fa' le metteva 'n connesso
come pe' esempio co' questa iniziativa:

Maometto s'e' sposata Zainab, der fijio suo la moje,
giustificannose in modo artruso ed elegante,
dicenno che er Messaggero
l'ha autorizzato a fa' 'ste broje,
aggiustannose cosi' le leggi de Dio in modo allucinante.

Ma com'e' che ognuno fa' come se pare
dicenno che questo se capisce e l'antro pe' gnente.
Hanno cambiato continuamente er Libro loro
senza benestare
ma Dio che, cambia la parola sua continuamente?

Quanno istitui' la religione sua, all'esordi,
pregava girannose verso Gerusalemme,
quanno l'ebrei j' hanno negato li sordi,
S'e' girato verso la Mecca con fare flemme.

'Sto fatto e avvenuto ner 624 de Febbraio
ordinanno a tutti de fallo dar quer momento in poi,
'sto fatto e' stato veramente rivoluzionario,
facenno a Dio cambia' opinione come pareva a lui.

Gesu' Cristo nun ha mai ammazzato mai nessuno,
Er Profeta ne ha fatti uccide piu' de tremila e settecento.
A di' la verita' a tanti sembrero' inopportuno,
ma 'ste cifre so vere e ce poi fa' affidamento.

Nessun Profeta elencato nella Bibbia
ha mai ammazzato un omo,
mentre er Profeta loro con superbia
a piu' de 'n omicidio a dato mano:

siccome la fìjia de Marwan, Assma', la poetessa
lo prendeva per culo sempre e continuamente,
er Profeta je' manno' Umair, un omo cieco,
pe' ammazza' la stessa,
ammettenolo poi davante a tutti, pubblicamente.

Abu-fak, ebreo, vecchio e d' eta' molto avanzata
siccome scriveva poesie contro er Profeta,

fu fatto ammazza', 'st'omo semplice e esegeta,
da Salem, figlio di Ulmar, che l'uccise con la spada.

Ha mannato cinque persone adulte
a decapita' K'ab, de Al-Ashraf er fìjio maschio,
che aveva ridicolizzato er Profeta tante vorte
e d'esse preso per culo er Profeta, nun voleva piu' core
rischio.

Pe' ordine de Maometto, Abu-rafe' e' stato eliminato
da Abdallah, fìjio de Atik che l'ha squartato.

Ogni cosa che s'e' scritta rento ar loro Libro,
ha detto che je l'ha dettata l'Arcangelo Gabriele²

che ovviamente nessuno co' lui ha mai visto
e questo sortanto te fa' veni' su er fiele.

Ar contrario de quanno Cristo se rivelo' sur monte Tabor,
dove parlo' co' li profeti da tanto tempo morti.
Co' lui c'erano Pietro, Giacomo e Giovanni
c he so' apostoli che hanno fatto miracoli e nun so bec-
camorti.

² (Er Messagero)

Bisogna pure di', pe' tene' 'nformata' la gente,
che er Libro Sacro loro e' stato scritto e redatto
ner secondo secolo loro perche' , nun pe' gnente,
fino a allora la lingua araba scritta era quasi inesistente.

Se po' assicura' che er loro libro
nun fu scritto da Maometto,
come dicono l'islamici in continuazione,
ma se po' legge in basso dove l'ho scritto,
dar terzo califfo fu fatta 'na selezione.

Ce stavano dieci corani differenti:
er primo de Salem Ibn Ma'kal er corano
er secondo di Abdallah Ibn Abbsa e' su parente³,

er terzo de Uqbah Ibn Amer, co' li primi due
nun e' corente.

Er quarto de Miqdad Ibn Umar diffuso in Siria,
er quinto de Abu Mussa letto a Basra
che divergeva dar corano de Uthmann, e e' 'n cosa seria,
er sesto fatto da Ubayy Ubn Ka'b 'mparato a memoria.

Er settimo da Abdallah Ibm Mass'ud fu preparato,

Che ar terzo califfo ha rimproverato⁴
Faccennoje presente che 'r Profeta
er corano suo a tutti da legge aveva consijiato.

³ (simile)

⁴ Uthmann terzo califfo il Corano fatto da lui usando. Quello di Zaid,
che non era nato e non aveva conosciuto Maometto.

L'ottavo da Aiscia e' stato scritto
e pe' lei ad Abu Yunis raccorto.
Er nono da Afsa, de Umar bin Al-Kattab la fijia,
conservato in casa da tutta la famijia.

Er decimo corano, da Ali Ibn Abi Taleb dettato,
e' stato soprannominato "l'abrogante e l'abrogato"
che er lavoro der giovane Zaid ha lodato
che, guarda caso, sotto er terzo califfo⁵ ha lavorato.

Ritornanno ar loro Libro Sacro bisogna conosce
e fa' capi' le cose piu' importanti a tutti quanni:
'sto Libro Sacro e' stato riscritto da Uthmàn ibn Affàn,
terzo califfo
quinni a di' che l'ha scritto o dettato er Profeta e' 'no
sberleffo.

Dicono ch'hanno raccorta la testimonianza
de du' persone che hanno la stessa cosa detto,
ma allora pe' esse corretti ad oltranza
dicano pure che er Libro originale de Ibn Masud nun e'
stato accetto.

Ner Corano trovato dello Yemen nella capitale
ner '72 ,e ner '79 da 'n tedesco messo in ordine e rico-
struito,
s'e' letto, se l'opinione dello scenziato che l'ha ristrutturato vale,
che ci sono dieci variazioni a pagina da quello attual-
mente conosciuto.

Margrado ner Corano ce stia scritto
che nessuno puo' ave' piu' de quattro' moji,

⁵ (Uthmann)

er Profeta ne ebbe tredici pero', solo pe' lui
nun era 'n delitto,
perche s'era aggiustate delle leggi
apposta per lui co' l'Angioletto.

Pe loro giubilo e informazione Maometto ha dichiarato,
che er corano sotto sette lettere dar cielo e' sceso,
e quando l'ha detto era tutto accalorato
significanno che in sette modi diverso
po' esse 'nterpretato.

Ner "Sahih" di Al Bukhari ce sta scritto

Che Hisham in un certo modo er corano ha letto',
pe' questo Al Bukhari, Hisham dar Profeta l'ha portato,
dicenno che come ha letto Hisham era sbajato.

Quando so' arrivati dar Profeta Maometto,
lui ha dato raggione a tutti e due,
dicenno che tutti e due giusto (?) l'hanno letto
perche' er Corano in sette forme differenti e' stato eretto.

Nel paragrafo 2: 106 (100) der corano
ce sta scritto che Allah rivela un testo,
poi pe' un motivo o l'antro lo cancella.
Ma che Dio s'e' sbajato dato
che tutto se rimagna e er paragrafo sfracella?

A 'sto punto devo da di' e fa 'n'osservazione:
sbajasse lo po' fa' solo 'n'omo e no l'Onnipotente
che essenno Dio, fa' sempre 'na perfetta azione
artrimenti bisogna di' che ' Dio nun e' onnisciente.

Er Signore nun po' lascia dubbi
quanno esprime er su' volere;

Pe' l'omo la legge Sua dev'esse come la luce: chiara
Cosi che er peccatore nun se po' poi lamentare e dire
che nun ha capito bene, e dietro 'sto fatto se ripara.

La processione che fanno pe' vede' la pietra nera,
veniva fatta prima che l'Islam fosse esistente.
L'arabi annavano a adoralla gia' da prima,
infilata nell'angoliera,
e er Profeta l'ha fatta divenna' dell'Islam 'n ingrediente.

Quanno Maometto era profeta alla Mecca,
der Profeta la tribu': li Coreisciti
consideraveno le tre divinita' femminili,
(nun lo dico pe' ripicca)
fijie der Dio eterno e all'inizio come verita' sanciti;

Poi se'so' rimagnato tutto quanno
dicenno ch'er demonio aveva scritto quello.
L'hanno detto pe' ripara' ar brutto danno
se 'sto fatto fosse rimasto scritto:
senza possibilita' d'appello.

Guarda caso l'Egira e' iniziata nell'anno 622
la fuga der Profeta dalla Mecca alla citta' Medina,
quindi nun sottolinea la nascita sua, ma 'sto fatto segue
la nascita dello Stato Islamico
e la guera santa loro usata come pedina

de fa' proseliti co' la forza e la violenza,
co' morti ammazzati in tutte le nazioni
dove so' entrati, e senza la benevolenza
che ce vonno fa' crede d'ave' usato co' 'st'azioni.

Venimo accusati de nun adora' l'Onnipotente
ma la Trinita' che so tre e nun un solo Dio;

Ma in questo parecchie persone nun cianno capito gnente
E se po' da' 'na spiegazione pe' nun pija 'n abbajio:

la persona e' singola e indivisibile
pero' parla, pensa, cia' l'anima e li sentimenti,
quanno parla e' sempre 'na persona sola
nun e' un extraterrestre, fatto a reparti, co' l'esperimenti.

Quanno Gesu' parla, Lui e' er Verbo dell'Onnipotente,
er quale, come l'omo, e' Uno e indivisibile;
quindi Cristo de Dio e' la parola vivente.
e der Signore Onnipotente la parte visibile.

Parlanno ar telefono co' quarcuno sento solo la voce
e nun ce la faccio a vede' dall'antra parte la gente,
ma se nun ce fosse nessuno a parla', tutto quanto tace
quindi la Voce e l'Essere so' tuttuno e nun so' distinte.

Lo Spirito Santo e' sortanto de Dio l'amore
rivorto a noi, umanita' irricoscente,
come noi quanno noi volemo bene a 'na persona,
ma anche co' l'amore
so' sempre io solo (lo capisce anche 'n ignorante).

Poi me se spieghi e me se faccia capi' 'na situazione:
quanno er Profeta s'e' sposato la bambina Aïsha,
e quanno questa ciaveva 10 anni se l'e' portata a letto
ha dichiarato che l'Arcangelo Gabriele je l'aveva detto.

Essenno Iddio eterno, giusto, potente e universale
cia' avuto dall'inizi der monno la morale,
morale eterna e invariabile come l'Onnipotente stesso,
quindi quello che non era valido
allora un e' valido manco adesso.

Se deduce quello ch'ha fatto allora e' immorale,
e nun me se venga a di' ch'erano antri tempi
e nun esiste dubbio che la mente mia assale

perche' questi nun so' da Profeta boni esempi.

Oggi com' oggi l'avrebbero arrestato,
messo 'n galera e condannato a vita,
pero' li genitori de lei prima l'avrebbero castrato
e li carcerati la schina j' avrebbero ammollita.

'Sta religione s'adatta solo a quella gente
perche' j'hanno promesso le Uri ner paradiso,
ma ner paradiso nun ce po' sta' sesso,
che, pe' la riproduzione dell'essere vivente,
da Dio e' stato messo.

Ma se dopo morti de spirito semo fatti
a che cavolo ce serve la riproduzione?
Come se giustificano tra li sessi li contatti?
Perche' li spiriti cianno bisogno de 'st'azione?

Ogni giorno leggo ar televideo de 'sta gente
che se fa' sarta' pe l'aria a casa loro.
Ammazzano bambini, donne come se nun fusse gnente.
Chi j'ha 'nsegnato a fa' 'sto capolavoro?

Nelli Comandamenti che ci ha dato l'Onnipotente
C'e' scritto: "Tu nun devi d' ammazza' nessuno".
quindi chi commette e dettati 'st'atti e' 'n gran fetente
e Dio lo dovrebbe fa' mori' de stenti,
senza magna': a digiuno.

Se sa' pure che chi ammazza gente va all'inferno.
Questa e' una legge che pe' tutti e' uguale

che accomuna er cristiano e er musurmano
qualunque cosa je racconti ‘r loro imano.

Er Profeta ha fatto stermina’ centinaia de persone;
vennuto femmine e bambini come schiavi,
nun me pare che se possa cataloga’ fra le persone bone
e all’umanita’ ha portato solamente aggravi.

Se chi scanna e ammazza e ‘n omo santo,
Gengis Kahn, che de gente ne ha scannata tanta,
come e’ stato scritto nella storia der suo racconto,
dev’esse stato dell’Onnipotente la sacra pianta.

Nun e’ che li rappresentanti della religione nostra

Siano stinchi de santi e brava gente.
Pure noi ciavimo ‘na gran giostra
de ‘na massa de gente disgraziata e delinquente.

Ce ‘nginocchiamo davanti a delle statue
come davanni all’idoli che ciavevano li romani,
scordannose che Dio ha detto che ‘ste cose so’ fatue
e che solo Lui va adorato e no’ ‘ste statue.

Ciavimo avuto Papi libidinosi e criminali,
(Nun ce dovemo scorda’ d’Alessandro Sesto).
Papi che so’ rimasti nell’annali
pe’ lo schifo c’hanno fatto ner constesto.

Papi che cianno avuto moji e concubine,
strettamente vietato dalla religione nostra
e nun ce dimenticamo che ‘sti Papi alla fin fine,
personi innocenti hanno fatto ammazza’,
e la storia lo dimostra.

Se nun me sbajio Cristo ha pure detto:
“Chi cia’ n po’ de fede in Me puo’ fa’ de tutto:
risucita’ li morti, guari’ la gente,
perche pe’ lui cio’ affetto”
ma er Papa, che nun fa’ miracoli,che credo cia’ ner petto?

Bisogna di, pe esse giusti, che’ ci stanno pure
l’antri Santi nostri:
papa Giovanni, Padre Pio,
la Madonna e S. Francesco
che seguitano ancora oggi a fa’ miracoli
ner nome de Cristo,
guarenno le persone in un modo
che esce da un natural contesto.

Pero’ io ne faccio ‘n fatto de credenza e correttezza.
La cristiana religione e’ basata sulli miracoli
e de Cristo la risurrezione.
Quella musurmana su ‘n omo che co’ naturalezza
ha detto che de Gabriele cia’ avuta l’apparizione.

Allora se me metto a di’ a tutti quanni
che ho parlato co’ Dio la sera avanni
e m’ha dichiarato de fa’ questo e quest’antro
me riconoscete come profeta o cio’ co’ voi ‘no scontro?

Pe’ conclusione ce lasciassero a noi ‘n pace
che scocciano abbastanza co’ ‘sta verita’ de gnente,
e’ chiaro che quello che dicono, a noi nun piace
er popolo europeo nun e’ ‘n popolo ‘gnorante

fatto de persone stronze co’ li paraocchi
che credono,come la gente loro, a tutto,
come tanti allocchi.

Sicuramente io nun so' d'accordo
de fa' costrui moschee pe' tutta 'sta gente.
Se proponi 'sta cosa a casa loro, io me ricordo,
t'ammazzano e ar corpevole nun je succede gnente.

Poi come se fa a fa' 'na scelta e a scerne
un musurmano bono da 'n fijio de 'na mignotta?
Quello bono che fa', abita rento le caverne
e quello cattivo rento a 'n hotel pernotta?

Se l'Onnipotente ha permesso a tanta gente
d'ave' la religione propria e de adora' chi vole,
pe quale motive esiste 'sta religione musulmana
che s'arroga er diritto de agi'
ar posto de Dio senza 'na ragione?

Se vonno adora' er Signore, Iddio misericordioso
lo facessero e nessuno dice gnente.
Gente che adora Dio per noi nun e' un abuso;
ma da ragione ar Libro loro
lo po' fa' sortanto 'n ignorante

senza curtura e senza capacita' de critica
che nella vita sua nun ha mai letto gnente.
Leggessero 'r Vangelo che e' 'na fonte d'amore e d'etica
oppure co' la religione loro se spostassero a oriente,

come adesso che cianno li problemi acuti
e nun venissero nell'Europa cristiana,
ma annassero dalli fratelli miliardari a chiede aiuti
senza versa' lacrime da noi e pianta' buriana.

Er fantomatico Islam moderato
che riempie la bocca de tanti governanti,

nun c'e' assolutamente perche' e ' risaputo,
che nun fa' parte der loro essere e 'sti fatti
so' determinanti

pe' capi' che 'ste persone nun cianno l'intenzione
de stasse carne e bone a casa nostra
cercanno continuamente de da' giustificazione,

ar modo loro de agi' e questa e' 'na giostra

che gira e rigira e 'n po' alla vorta,
insieme ar dito se vonno pijia la mano e 'r braccio,
nun c'e' nessuno de loro che stia attento e ascorta,
creannoce a tutti quanni de vita'n ambientaccio

che prima o poi fara' nasce 'n'esplosione
de sentimenti cristiani e rabbia nostra,
e vera' fora 'na catena de reazione
perche' improvvisamente in noi scoppiera' tutta la frustra
e saranno cazzi amari' pe' 'sta gente
e la storia lo dimostra.

Noi ciavimo er coraggio de legge er Corano
(armeno la traduzione);
la religione nostra nun lo vieta
perche' e' n' fatto de curtura.
Se leggessero de Gesu' er Vangelo
(cosi' fanno 'na bona azione)
Scoprirebbero che 'r Vangelo de Cristo
nun e' 'na congettura,

come er Corano loro, e nun da' adito a interpretazione
appunto perche', come scritto sopra chiaramente,
Dio e' bono, eterno, misericordioso e onnisciente.

Essenno Dio co' quello che scrive,
o dice, dev'esse coerente;
nun po' fa' interpreta' quello che dichiara
dall'umanita' 'gnorante;

umanita', che cor permesso dell'Onnipotente
adora l'antri dii come se nun fosse gnente
e che ognuno de santita' cia' l'opignone propria
e che nun ha mai 'mparato 'n cazzo dalla storia;

appunto perche' l'omo colla capoccia sua,
e' 'n essere imperfetto nell'intelletto
e ner comportamento;
quindi come se fa a dijie
che po' interpreta' un Libro Sacro
a modo suo cosi' fa' contento Dio?
Questo e' 'n massacro

della volonta' de Dio grande e immenso,
dato che l'omo nun cia' ne la capacita' ne l'intelligenza
de penetra' nell'Entita' de Dio (e questo e' buonsenso),
quindi nun penso che dallo stesso Dio inviato è
l'Angioletto,⁶

Quinni se mettessero l'animo 'n pace
Perche' se c'e' quarcuno che finira' nella brace⁷

Sara' proprio quello che vo' interpreta' a modo suo
La (a noi conosciuta solo ner Vangelo) volonta' de Dio.

⁶L'Arcangelo Gabriele

possa ave' accennato lontanamente a'sto fatto.

⁷ inferno

Volonta' de Dio che Cristo ha spiegato chiaramente.

Volonta' che nun permette alla nostra ragione
de da' 'n interpretazione umana ar suo Vangelo
perche' Lui dell'Onnipotente e' er Fijio e vie' dar Cielo

ha conosciuto 'r Padre de persona e pe' questo
cia' 'nsegnato er Padre Nostro 'che altrimenti
come avrebbe fatto se nun l'avesse conosciuto?
E' chi po' parla' der Padre
se non che da Lui e'stato generato?

Se nun fosse stato er Fijio dell'Eterno,
Nun avrebbe potuto guari' la gente
e fa' risuscita' li morti.
Capite bene, nun ha ammazzato gente
o annato a letto co' bambine,
e all'umanita' nun ha fatto atti storti.

Ha solo predicato amore e dato er suo sangue
pe' redime l'Umanita' cattiva e 'gnorante.
Chi po' di: "Questo er sangue mio, versato
pe voi tutti e pe' la remissione der peccato?"
Solo 'na madre o 'n padre se fanno ammazza' pe li fiji
loro.
Solo li genitori so' disposti a da' la loro vita,
a soffri', levasse er core da rento er petto
pe donallo ar fijio e fallo sopravvive
senza che quarcuno a quest'atto l'ha costretto.

Cristo s'e' fatto ammazza' e ne poteva fa' a meno,
e' stato torturato, 'ncoronato de spine e messo 'n croce;
pe questo io so' cristiano e ner dubbio nun me dimeno
sono l'antri che devono capi,
legge 'r Vangelo e lasciacce 'n pace.

Li sordi sconosciuti
2011 © Arduino Sacco Editore

INDICE

NOTA DELL' AUTORE.....	Pag. 7
ER PRINCIPE LIBERTINO E LA LADRA.....	Pag. 11
LA CITTÁ TEREMOTATA.....	Pag. 13
LA CRISI.....	Pag. 15
ER FEDERALISMO FISCALE.....	Pag. 17
LE BUCIE.....	Pag. 19
ER PERDONO.....	Pag. 21
LE AUTO BLU.....	Pag. 23
L'AMICIZIA SECONDO LI CINESI.....	Pag. 25
DOVEMO RISPARMIÁ.....	Pag. 27
LE CARCERI.....	Pag. 29
L'ITALIA NUN CIA' SORDI.....	Pag. 31
ER MINISTRO CONDANNATO.....	Pag. 33
ROMA LADRONA.....	Pag. 35
CHI L'HA FATTI ENTRÁ?.....	Pag. 37
ER NOVO CODICE STRADALE.....	Pag. 39
LA DIMOSTRAZIONE DELLI PRETI A PIAZZA S. PIETRO.....	Pag. 41
ER PORTABORSE.....	Pag. 43
MA CHE STRANEZZA.....	Pag. 45
LA NOSTRA NAZIONE.....	Pag. 47
ER PRINCIPE IN ESILIO.....	Pag. 49
LA SCOLA.....	Pag. 51
LI PROCESSI.....	Pag. 53
ER LECCACULO.....	Pag. 55
L'OMO CAMBIATO.....	Pag. 57
AMNISTY INTERNATIONAL E LI CARCERATI.....	Pag. 59
L'IMMIGRATI.....	Pag. 61
LI SORDI SCONOSCIUTI.....	Pag. 63
LI MANAGER.....	Pag. 65
ER PAPA E LI ABUSI.....	Pag. 67
ER DIRETTORE DIDATTICO IN GERMANIA.....	Pag. 69

ER CONSOLE COR DIRETTORE	
DE SCOLA.....	Pag. 71
LI TURCHI IN EUROPA.....	Pag. 73
L'ECCELSA MONNZEZZA.....	Pag. 75
ER RECUPERO	
DELLI SORDI 'N GERMANIA.....	Pag. 77
LE BANCHE E LA SPECULAZIONE.....	Pag. 79
ER PETROLIO.....	Pag. 81
L'ENERGIA IN ITALIA.....	Pag. 83
L'EX MINISTRO DE ('N)GIUSTIZIA.....	Pag. 85
LE TASSE DELLA CHIESA TEDESCHE.....	Pag. 87
DON ANTONIO PERSILI.....	Pag. 89
L'ARTE MODERNA.....	Pag. 91
ER DEPUTATO COMPRATO.....	Pag. 93
MI MOJIE	Pag. 95
LI GIUDICI IN ITALIA	Pag. 97
DA CHE PURPITO VIE' LA PREDICA.....	Pag. 99
ER GIUDICE E 'R MINORENNE.....	Pag. 101
L'INTERVENTO IN TELEVISIONE.....	Pag. 103
LA RICONSCENZA DER GOVERNO	
ALL'INSEGNANTI	Pag. 105
CHE FA L'OPPOSIZIONE?.....	Pag. 107
ER COLONNELLO.....	Pag. 109
ER TERZO POLO.....	Pag. 111
LA MALAVITA.....	Pag. 113
ER DEPUTATO ONESTO.....	Pag. 115
ER DEPUTATO DEMOCRATICO.....	Pag. 117
NOI VI SOSTENIAMO.....	Pag. 119
LA BON' AZIONE DE NUN PAGA'	
LE TASSE.....	Pag. 121
LI PROGRAMMI CURTURALI	
DELLA TV ITALIANA.....	Pag. 123
ER RADIOCRONISTA.....	Pag. 125
LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE.....	Pag. 127
LA SEPOLTURA DE 'N CRISTIANO	
IN GERMANIA.....	Pag. 129

LA RETE TELEVISIVA ARUBATA.....	Pag. 131
INDAGATO ER CONSIJIERE LEGHISTA.....	Pag. 133
LA PRONUNCIA DELLI NOMI	
STRAGNERI IN TV.....	Pag. 135
ER BESTIARIO DELLE TASSE.....	Pag. 137
CHE SUCCEDERA' QUANNO ER POPOLO	
NE AVRA' ABBASTANZA?.....	Pag. 139
ER DEPUTATO PORNO.....	Pag. 141
L'ASINO E LI SOMARI.....	Pag. 143
ER RE DELLA SAVANA E LE JIENE.....	Pag. 145
LA CINA E LI SORDI TEDESCHI.....	Pag. 147
LA FEDELTA' AR PARTITO.....	Pag. 149
L'OPERAZIONE ALL'OSPEDALE.....	Pag. 151
LA VITA MIA DA EMIGRATO.....	Pag. 153
L'ABORTO.....	Pag. 155
LI FIJI DER LADRO NAZIONALE.....	Pag. 157
ER TIBET.....	Pag. 159
L'INFANZIA CO' MI NONNA.....	Pag. 161
LA MATRIGNA.....	Pag. 163
LA DIMOSTRAZIONE DELLE DONNE.....	Pag. 165
ER MINISTRO D'ISTRUZIONE COMMENTA....	Pag. 167
ER MINISTRO TEDESCO PLAGIARIO.....	Pag. 169
ER BACIAMANO.....	Pag. 171
LI SBARCHI DELL'AFRICANI.....	Pag. 173
POVERI 'NSEGNANTI NOSTRI.....	Pag. 175
LE PENSIONI.....	Pag. 177
LE CASE POPOLARI.....	Pag. 179
LA VOCAZIONE DELLI PRETI	
IN GERMANIA.....	Pag. 181
LA RIVOLUZIONE.....	Pag. 183
LA CITTADINANZA.....	Pag. 185
L'AUTISTI DELLI MINISTRI.....	Pag. 187
CE SEMO STUFATI.....	Pag. 189
LI VIOLENTATORI.....	Pag. 191
ISLAM E CRISTIANESIMO	
(La liberta' de religione).....	Pag. 193

Direttore editoriale:
Carlo Alberto Cecchini
Gruppo redazionale Parva Inutilia Management

Cover graphics:
Luca Pellegrini

Gruppo redazionale FLOYD & MERCURY Concept

Direzione artistica: Rita Monaco
Artwork: Gruppo redazionale PIM Pictures '68 Lab.
Art concept: Vincenzo Mazza
Coordinamento editoriale: Aurora Di Giuseppe
Web master: Veronica Sacco
Editing e impaginazione
A.G.D. Studios & PIM Graphix Lab. Studios

Stampa
A.G.D. Studio Inc.

Finito di stampare nel mese di Marzo 2011
Presso la Arduino Sacco Editore
Via Luigi Barzini 24 – 00157 Roma

Proprietà letteraria riservata
© 2011 Arduino Sacco Editore
sede operativa via Luigi Barzini, 24 Roma - Tel. 06 4510237
Prima edizione Marzo 2011

www.arduinossacco.it– arduinossacco@virgilio.it